



Ministero degli Affari Esteri
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale
Valutazione Tecnico-Economica

Paese	Senegal
Titolo Iniziativa	Progetto d'appoggio all'educazione femminile e all' <i>empowerment</i> delle donne per uno sviluppo locale inclusivo - PAEF <i>plus</i>
Descrizione dell'iniziativa	Il programma vuole contribuire alla promozione dell'uguaglianza di genere attraverso l'eliminazione delle disparità d'accesso all'educazione primaria e secondaria in Senegal. L'iniziativa migliorerà il coordinamento e la gestione delle iniziative a favore dell'educazione femminile a livello nazionale. Inoltre, nelle regioni di Dakar, Kaolak, Kolda, Sedhiou, Thies, Diourbel e Fatick promuoverà, attraverso un approccio integrato, l'accesso e il completamento scolastico femminile e la partecipazione delle donne alla gestione comunitaria scolastica secondo un approccio territoriale e partecipativo.
Settore	Protezione sociale e genere/Istruzione
Capitolo di Spesa	2182
Aid n.	
Canale di Finanziamento	Bilaterale
Organismo di Finanziamento	
Organismo esecutore	Ministero dell'educazione nazionale senegalese
Modalità di finanziamento	Dono
Durata (mesi)	36
Importo a carico del MAE-DGCS	4 000 000 € : € 3.760000 (ex art.15) + € 240.000 (fondo esperti)
Importo a carico di altri finanziatori	
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo di Sviluppo del Millennio	O2 – T3, O3- T4
Settori OCSE/DAC	111, 11110, 11120, 11130, 11182, 11220, 11230, 11320, 13030, 15164,
Indicatori OCSE/DAC Policy	Principale: Eguaglianza di Genere
Gender Markers	Principale/G2
Indicatori OCSE/DAC Aid for Trade	NO
Indicatori Convenzione di Rio	NO
ClimateChange Adaptation	NO
Titolo Iniziativa in Inglese	Empowering women through education
Descrizione dell'iniziativa in inglese	The project will contribute to eliminate gender inequality in primary and secondary education and to empower women through education. The project will improve the coordination and management of the education sector at national level, promoting an integrated approach based on women participation.

ACRONIMI

AME	Associazione madri degli alunni	Association des mères d'élèves
AJEF	Associazione dei giornalisti in favore dell'educazione femminile	Association des journalistes en faveur de l'éducation des filles
AJS	Associazione delle giuriste senegalesi	Association des juristes sénégalaises
APE	Associazione dei genitori degli alunni	Association des parents d'élèves
CCIEF	Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile	Cadre de Coordination des Interventions sur l'Education des Filles
CEDAW	Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne	Convention sur l'élimination de la discrimination à l'égard des femmes
CFEE	Certificato di fine degli studi elementari	Certificat de fin d'études élémentaires
CG	Comitato di gestione del progetto	Comité de gestion du projet
CGE	Comitato di gestione della scuola	Comité de gestion des écoles
CIDEL	Conoscenza innovativa e sviluppo locale	Connaissance innovatrice et developpement local
CP	Comitato di Pilotaggio del Programma	Comité de Pilotage
CRFPE	Centri regionali di formazione del personale dell'educazione	Centres régionaux de formation des personnels de l'éducation
DEE	Direzione dell'Insegnamento elementare	Direction de l'Enseignement Élémentaire
DAGE	Direzione dell'Amministrazione Generale e dell'Equipaggiamento	Direction de l'Administration Générale et de l'Équipement
DEMSG	Direzione dell'Insegnamento Medio e Secondario generale	Direction de l'Enseignement Moyen et Secondaire Général
DPES	Documento di politica sociale ed economica	Document de politique sociale et économique
DPRE	Direzione della Pianificazione e della Riforma dell'Educazione	Direction de la Planification et de la Reforme de l'Éducation
DPES	Documento di politica economica e sociale	Document de Politique Economique et Sociale
FASTEF	Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Educazione e della Formazione	Faculté des Sciences et Technologies de l'Éducation et de la Formation
FAWE	Forum delle donne africane educatrici	Forum for African Women Educationalists
GdS	Governo del Senegal	Gouvernement du Senegal
EFA	Educazione per tutti	Education for all
IA	Ispezione Accademica	Inspection d'Académie
IEF	Ispezione dell'educazione e della formazione	Inspection de l'Éducation et de la Formation

MEN	Ministero dell'Educazione Nazionale	Ministère de l'Education National
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministre de l'Economie et des Finances
OMD	Obiettivi di sviluppo del millennio	Objectifs du millenaire pour le developpement
PAEF	Seguiti di Bamako: appoggio all'istruzione primaria femminile in Senegal	Projet d'Appui à l'Education des Filles
PAPSEN	Programma d'appoggio alla politica nazionale d'investimento agricolo in Senegal	Programme d'appui au PNIA Sénégal
PIDES	Programma integrato di sviluppo economico e sociale	Programme intégré de developpement économique et social
PLASEPRI	Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia	Plateforme d'appui au secteur privé et à la valorisation de la diaspora sénégalaise en Italie
PDEF	Programma Decennale Educazione e Formazione	Programme Décennale pour l'Education et la Formation
PAQUET	Programma di miglioramento della qualità; dell'uguaglianza e della trasparenza nei settori dell'istruzione e della formazione	Programme d'amélioration de la qualité, de l'équité et de la transparence dans le secteur de l'éducation et de la formation
CNEP/SC OFI (SCOFI)	Comitato nazionale delle insegnanti per la promozione della Scolarizzazione delle bambine	Comité National des Enseignantes pour la promotion de la Scolarisation des Filles
S&E	Monitoraggio e valutazione	<i>Suivi</i> et evaluation
SNEEG	Strategia Nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere	Stetégie Nationale pour l'Equité et l'Egalité de genre

Indice

1. SINTESI DELL'INIZIATIVA	5
2. QUADRO LOGICO	7
3. CONTESTO DELL'INTERVENTO	11
3.1 Origini dell'intervento	11
3.2 Contesto generale	12
3.3 Contesto settoriale	13
3.4 Problemi da risolvere.....	16
3.5 Zona di intervento e gruppi beneficiari.....	18
3.6 Controparte e Attori.....	19
4. STRATEGIA D'INTERVENTO.....	20
4.1 Obiettivo generale	20
4.2 Obiettivo specifico.....	20
4.3 Risultati attesi	20
4.4 Attività.....	20
5. REALIZZAZIONE dell'INTERVENTO	25
5.1 Strategia.....	25
5.2 Modalità di gestione	30
6. TEMPI DI REALIZZAZIONE	33
7. COSTI E PIANO FINANZIARIO	33
8. FATTORI CHE ASSICURANO LA SOSTENIBILITA'	35
8.1 Misure politiche di sostegno.....	35
8.2 Aspetti socioculturali.....	35
8.3 Quadro istituzionale e capacità gestionali.....	36
8.4 Tecnologie appropriate	36
8.5 Tematiche di genere	36
8.6 Sostenibilità ambientale.....	36
8.7 Sostenibilità economica e finanziaria	36
8.8 Monitoraggio	37
9. CONSIDERAZIONI FINALI	38
Allegati.....	39

1. SINTESI DELL'INIZIATIVA

Il presente "Progetto d'appoggio all'educazione femminile e all'*empowerment* delle donne per uno sviluppo locale inclusivo - PAEF *plus*" si iscrive nel quadro definito dall'Accordo di cooperazione bilaterale tra Italia e Senegal sottoscritto a Dakar nel dicembre 2010.

L'iniziativa vuole contribuire alla promozione dell'uguaglianza di genere attraverso l'eliminazione delle disparità d'accesso all'educazione primaria e secondaria, sostenendo l'attuazione della "*politique genre*" del "Programma di miglioramento della qualità, dell'uguaglianza e della trasparenza – PAQUET" messo a punto dal Governo del Senegal (GdS) per il settore dell'istruzione e della formazione 2013-2025.

L'istruzione femminile per il raggiungimento dell'educazione universale e per l'*empowerment* delle donne é promossa dal secondo e dal terzo obiettivo del millennio (MDG) e rappresenta un diritto umano fondamentale. È risaputo che garantire l'istruzione femminile rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo e che i progressi in materia di istruzione sono fondamentali per contribuire a raggiungere tutti gli altri MDG ed in particolare: lotta alla povertà, promozione della salute materna, infantile e comunitaria e protezione dell'ambiente.

L'iniziativa in oggetto si inserisce pertanto in tale visione e mira al consolidamento e all'estensione dei risultati ottenuti dall'implementazione del progetto "Seguiti di Bamako: Appoggio all'istruzione primaria femminile in Senegal", finanziato dalla Cooperazione italiana nel quadro della Strategia paese 2010-2013 (di qui a seguito PAEF). La strategia della presente iniziativa si basa infatti sulla "richiesta di finanziamento per la capitalizzazione e l'estensione dei risultati del PAEF" elaborata dal Quadro di coordinamento delle iniziative in favore della scolarizzazione femminile (CCIEF) del Ministero dell'educazione nazionale (controparte istituzionale del progetto).

Tale richiesta, sottoposta alla Cooperazione italiana, é articolata nelle seguenti componenti:

1. Coordinamento nazionale delle iniziative in favore dell'istruzione femminile e rafforzamento degli attori istituzionali in materia di educazione femminile;
2. Qualità dell'insegnamento e promozione dell'uguaglianza di genere;
3. Comunicazione, sensibilizzazione e consapevolezza dei diritti umani delle donne e lotta alla violenza di genere;
4. Appropriazione comunitaria attraverso l'*empowerment* e la partecipazione delle donne;
5. Pianificazione monitoraggio, valutazione e capitalizzazione delle iniziative in favore dell'istruzione femminile.

La presente proposta prevede quale modalità di finanziamento un sostegno al bilancio del Governo senegalese ex art. 15 del Regolamento di esecuzione della legge 49/87.

La strategia di intervento sostiene il Senegal nel raggiungimento degli obiettivi del millennio II e III in coerenza con i documenti strategici del paese sull'istruzione, l'uguaglianza di genere, lo sviluppo economico e sociale e le dichiarazioni di Roma, Parigi e Accra sull'efficacia dell'aiuto, estese con il Forum di Busan allo sviluppo. Inoltre, l'iniziativa, come meglio specificato di seguito, é stata elaborata tenendo conto delle Linee guida della Cooperazione italiana con particolare riferimento a quelle tematiche in materia di genere ("Linee guida per l'uguaglianza di genere e *empowerment* delle donne", DGCS-MAE, 2011).

I principali beneficiari saranno le bambine, le ragazze e gli allievi in generale delle scuole target, le associazioni delle madri degli alunni, il personale del Ministero dell'Educazione Nazionale (MEN), il personale scolastico e la popolazione.

L'importo totale dell'iniziativa é pari a 4 milioni di € totalmente finanziati a dono dalla DGCS di cui 3.760.000 € come contributo diretto al bilancio della Repubblica del Senegal (ex art.15) e 240.000 € per l'assistenza tecnica(Fondo Esperti), calcolati in base al DM 863/1988 e successive modifiche, che saranno utilizzati in gestione diretta dalla stessa DGCS.

Sintesi del piano finanziario

Linea budget	I anno	I anno	III anno	Totale
TOTALE	1.639.300	1.167.000	1.193.700	4.000.000
Il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di interventi in favore dell'educazione femminile é rafforzato e coerente alla strategia del Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile (CCIEF) del MEN	168.000	70.000	118.000	356.000
La qualità dell'insegnamento e le condizioni a favore dell'accesso e del mantenimento scolastico delle bambine e delle adolescenti sono migliorate	513.100	420.300	399.000	1.332.440
Le comunità, le scuole, le famiglie, le istituzioni sono sensibilizzate sui diritti delle donne e delle bambine	389.000	275.000	275.000	939.000
L'empowerment socio-economico delle donne é promosso e la partecipazione della comunità per la presa in carico dell'educazione femminile é rafforzata	226.200	117.400	117.400	461.000
Un dispositivo di pianificazione, suivi, monitoraggio e valutazione delle attività di promozione dell'educazione femminile é attivato e funzionale	34.000	15.300	15.300	64.600
Gestione	229.000	189.000	189.000	607.000
Assistenza tecnica italiana	80.000	80.000	80.000	240.000

Il finanziamento ex art.15 sarà oggetto di un protocollo d'Accordo tra le autorità senegalesi e italiane.

L'importo totale oggetto del protocollo d'Accordo, sarà diviso in tre quote annuali:

I anno	I anno	III anno	Totale
1.559.300 €	1.087.000 €	1.113.700 €	3.760.000 €

La presente proposta di finanziamento si basa sul documento di progetto in lingua francese predisposto, nel corso della fase di formulazione, congiuntamente con il Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione delle femminile (CCIEF) e che costituirà l'allegato tecnico all'Accordo di progetto.

2. QUADRO LOGICO

Logica dell'intervento	Descrizione	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo generale	Contribuire all'uguaglianza di genere e all' <i>empowerment</i> delle donne coerentemente con gli Obiettivi del millennio II e III			
Obiettivo specifico	Promuovere l'uguaglianza e la parità tra i sessi nell'istruzione primaria e secondaria in Senegal coerentemente alla " <i>politique genre</i> " del PAQUET (Programma per il miglioramento della qualità, dell'uguaglianza e della trasparenza nel settore dell'educazione e della formazione)		Annuari statistici scolastici; rapporti di <i>suivi</i> e monitoraggio del PAQUET; ricerche e studi; valutazione intermedia e finale	
Risultati	1. Il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di interventi a favore dell'istruzione femminile é rafforzato e coerente alla strategia del CCIEF del MEN	1. Un documento strategico e un piano d'azione triennale elaborati; un <i>atelier</i> di validazione realizzato; un piano di comunicazione della strategia elaborato; un meccanismo istituzionale di coordinamento e concertazione dei PTF approvato; n. di piani d'azione degli uffici "partenariato, comunicazione e genere" accompagnati; un documento di ricerca azione con buone pratiche internazionali prodotto	Rapporti periodici; documenti realizzati	I ruoli e le responsabilità degli attori istituzionali e degli uffici competenti sono chiari e definiti
	2. La qualità dell'insegnamento e le condizioni a favore dell'accesso e del mantenimento scolastico delle bambine e delle adolescenti sono migliorati	2. N. di scuole di formazione iniziale degli insegnanti che integrano i moduli relativi alle questioni di genere nei programmi di studio; n. di formatori formati; un manuale sull'integrazione delle questioni relative al genere nelle tecniche di insegnamento validata; un supporto in pedagogia del sostegno realizzato; n. di beneficiarie dei corsi di sostegno; n. di borse di studio assegnate; n. di beneficiarie dei kit e delle uniformi; n. di poli biblio/informatici creati; n. di cellule genere create e	Rapporti periodici; programmi di studio dei centri di formazione; documenti prodotti	Le condizioni di lavoro degli insegnanti sono rispettate e non vengono indetti scioperi prolungati Collaborazione attiva del personale scolastico e delle scuole di formazione

		sostenute		
	3. Le comunità, le scuole, le famiglie, le istituzioni sono sensibilizzate sui diritti delle donne e delle bambine	3. N. di regioni raggiunte dalla campagna di comunicazione; n. di formatori membri delle associazioni di genitori degli alunni e di madri degli alunni formate; n. di insegnanti e giornalisti formati; n. di allievi/e partecipanti ai fora; n. di opuscoli distribuiti; n. di beneficiari delle attività di comunicazione e sensibilizzazione; n. di casi telefonici trattati dal numero verde ogni mese; n. di allievi/e sensibilizzati in educazione sessuale e salute della riproduzione; n. di eventi nazionali realizzati	Video prodotti; rapporti periodici; fogli di presenze; documenti prodotti; database dell'AJS	Le condizioni politiche ed economiche del paese sono stabili Le comunità sono interessate alla tematica proposta e ne percepiscono l'importanza Assenza di influenze religiose o culturali antitetiche alle tematiche trattate
	4. L'empowerment socio-economico delle donne é promosso e la partecipazione della comunità per la presa in carico dell'educazione femminile é rafforzata	4. N. di unioni dei comitati di gestione creati; n. di donne alfabetizzate; n. di associazioni di donne promotrici di AGR; n. gruppi di donne promotrici di dispositivi per la fornitura di servizi scolastici; n. di associazioni della società civile sostenute; una guida per la mobilitazione comunitaria per la scuola validata e diffusa	Rapporti periodici; contratti di collaborazione con i gruppi di donne; documenti prodotti	Le donne hanno le risorse (tempo) per partecipare alle attività di formazione Le donne vogliono e possono assumersi maggiori responsabilità
	5. Un dispositivo di pianificazione, <i>suivi</i> , monitoraggio e valutazione delle attività di promozione dell'educazione femminile é attivato e funzionale	5. N. di responsabili genere formati; un dispositivo di pianificazione, <i>suivi</i> e valutazione creato; n. di contratti di collaborazione con le collettività locali stabiliti; n. di uffici "comunicazione, partenariato e genere" rafforzati	Fogli di presenza; documenti prodotti; contratti di collaborazione con le collettività locali stipulati	Le collettività locali sono disponibili a collaborare e impegnarsi a lungo termine
Attività	RISULTATO 1 1.1 Studio e ricerca azione sulle metodologie e le buone pratiche per l'integrazione di un sistema di coordinamento interministeriale efficace per la promozione dell'uguaglianza di genere nell'educazione e la formazione	Mezzi	Costi	Rischi
		Coordinamento nazionale educazione femminile	356.000	Disordini di genere sociale o politico
		Accesso e promozione dell'uguaglianza di genere	1.332.440	Scioperi prolungati del personale

<p>1.2 Aggiornamento della strategia e del piano d'azione del CCIEF</p> <p>1.3 Elaborazione e realizzazione di una strategia di comunicazione per la diffusione della missione e degli obiettivi del CCIEF</p> <p>1.4 Presentazione e condivisione della strategia e definizione di un meccanismo di coordinamento nazionale con i partners (donatori, società civile etc) sulla base del quale verranno organizzati una serie di atelier lungo tutta la durata del progetto</p> <p>1.5 Finanziamento dei piani d'azione degli "Uffici partenariato, comunicazione e genere" delle IA e IEF per l'istituzionalizzazione di meccanismi di promozione dell'educazione femminile e di integrazione di strategie di genere</p> <p>1.6 Rafforzamento istituzionale dei servizi deconcentrati.</p> <p>RISULTATO 2</p> <p>2.1 Revisione, elaborazione e integrazione dei moduli in "educazione e genere", "competenze di vita" e "prevenzione delle violenze di genere" nei programmi di studio dei CRFPE e alla FASTEF</p> <p>2.2 Formazione dei formatori dei CRFPE e della FASTEF sui moduli integrati</p> <p>2.3 Revisione, adattamento e diffusione del manuale per l'integrazione delle questioni relative al genere nelle tecniche di insegnamento e apprendimento per i livelli medio e secondario</p> <p>2.4 Armonizzazione e diffusione di un supporto in pedagogia del sostegno per gli insegnanti dei cicli medio e secondario</p> <p>2.5 Organizzazione di corsi di sostegno in matematica, scienze e francese</p> <p>2.6 Selezione e assegnazione delle borse di studio</p> <p>2.7 Fornitura di uniformi e kit scolastici per gli allievi delle nuove scuole elementari beneficiarie</p> <p>2.8 Appoggio alla creazione di poli biblio/informatici nei licei</p>			scolastico
	Comunicazione e sensibilizzazione	939.000	Resistenza da parte delle popolazioni a collaborare
	Empowerment donne e partecipazione comunitaria	461.000	Influenze religiose e culturali che potrebbero limitare le attività
	Dispositivo di Pianificazione monitoraggio e valutazione del MEN	64.600	Resistenza delle collettività locali a collaborare e a definire i piani di sviluppo locali in maniera partecipativa
	Gestione	607.000	
	Assistenza tecnica italiana (36 m/p - trattamento economico di base e indennità estera calcolati in base ai criteri del DM 863/1988 e successive modifiche e assicurazione, contributi INPS e voli)	240.000	

	<p>2.9 Mantenimento o creazione delle cellule genere nelle nuove scuole elementari target</p> <p>RISULTATO 3</p> <p>3.1 Elaborazione e realizzazione di una campagna di comunicazione per la promozione dell'educazione femminile e contro le violenze basate sul genere</p> <p>3.2 Sostegno al funzionamento del numero verde dell' AJS</p> <p>3.3 Formazione dei formatori membri delle associazioni delle madri degli alunni e dei genitori degli alunni su: diritti umani e diritti delle donne, violenze di genere, parità, diritti civili</p> <p>3.4 Formazione degli insegnanti e dei giornalisti su: diritti umani e diritti delle donne, violenza di genere e parità</p> <p>3.5 Organizzazione di fora nelle scuole con le/gli allive/i</p> <p>3.6 Creazione, stampa e distribuzione di opuscoli sui diritti umani e diritti delle donne, violenza di genere, parità, diritti civili</p> <p>3.7 Realizzazione di attività di mobilitazione e sensibilizzazione</p> <p>3.8 Sensibilizzazione degli allievi dei cicli medio e secondario delle scuole target in "educazione sessuale e salute delle riproduzione"</p> <p>RISULTATO 4</p> <p>4.1 Alfabetizzazione funzionale delle associazioni delle madri degli alunni</p> <p>4.2 Finanziamento delle attività generatrici di reddito alle associazioni delle madri degli alunni delle nuove scuole beneficiarie e <i>suivi</i> delle associazioni già beneficiarie della fase pilota</p> <p>4.3 Sperimentazione di un dispositivo di presa in carico dei servizi scolastici</p> <p>4.4 Formazione e appoggio istituzionale alle associazioni della società civile</p> <p>4.5 Accompagnamento alla creazione delle unioni regionali dei comitati di gestione delle scuole</p> <p>4.6 Revisione e diffusione del manuale sulla mobilitazione comunitaria per una scuola di qualità</p>			
--	---	--	--	--

	<p>RISULTATO 5</p> <p>5.1 Creazione di un dispositivo di pianificazione, <i>suivi</i>/monitoraggio, valutazione e capitalizzazione delle attività di promozione dell'educazione femminile</p> <p>5.2 Rafforzamento della collaborazione tra IA, IEF, UCGE e collettività locali per la pianificazione, il <i>suivi</i>/monitoraggio e valutazione dei piani di sviluppo per l'educazione</p>			
--	---	--	--	--

3. CONTESTO DELL'INTERVENTO

3.1 Origini dell'intervento

Durante la Conferenza internazionale *Femmes Protagonistes* tenutasi a Bamako nel marzo 2007, la Cooperazione italiana partecipò alla definizione di strategie innovative per l'*empowerment* delle donne nell'Africa Occidentale.

Partendo dalla constatazione che la discriminazione delle donne in ambito educativo é riconosciuta come ostacolo allo sviluppo economico e negativamente associata al rafforzamento delle diseguaglianze sociali, il piano d'azione definito durante la conferenza individuava la promozione della scolarizzazione femminile come una delle strategie prioritarie.

Il Senegal venne quindi inserito come paese partner per l'implementazione del progetto pilota PAEF, realizzato tra il 2010 e il 2013, raggiungendo risultati significativi e riconoscimenti a livello nazionale da parte delle autorità in ambito educativo e per la promozione dell'uguaglianza di genere.

Durante l'implementazione del progetto, la controparte istituzionale (CCIEF) ha avuto modo di rafforzare la propria posizione quale polo strategico per il coordinamento e l'orientamento delle azioni a favore dell'educazione delle bambine e di creare una rete di attori ministeriali a livello deconcentrato per il *suivi* delle attività legate ai bisogni locali e contesto-specifici.

Durante la realizzazione dell'intervento, che si basava su un approccio integrato, volto ad eliminare i fattori di ordine economico sociale e pedagogico sfavorevoli all'educazione delle bambine, é stato definito un modello per la replicabilità dell'esperienza che il nuovo Programma settoriale per l'educazione (PAQUET) elaborato dal GdS, ha riconosciuto come buona pratica e integrato come strategia per estenderne i benefici al target delle adolescenti, che rappresentano oggi, la fascia maggiormente svantaggiata per quanto riguarda il mantenimento e il completamento scolastico.

A seguito della conclusione del programma PAEF, e in base alle raccomandazioni contenute nella valutazione finale, il CCIEF ha definito una strategia di capitalizzazione ed estensione dei risultati del progetto pilota e del suo modello integrato in coerenza con il PAQUET (*Programme d'amélioration de la qualité, de l'équité et de la transparence pour le secteur de l'éducation*). La strategia é stata validata dalla Direzione della pianificazione e della riforma dell'educazione del MEN (Ministero dell'Educazione Nazionale) e sottoposta alla Cooperazione italiana per finanziamento. Tale strategia si basa sull'esperienza realizzata e soprattutto prende in considerazione elementi che danno valore aggiunto alla proposta rispondendo alle nuove problematiche che l'evoluzione del contesto ha determinato.

Sulla della proposta del CCIEF di cui sopra, l'iniziativa è stata elaborata di concerto con l'UTL di Dakar con il contributo dell'assistenza tecnica italiana in loco che ha seguito le fasi di valutazione della precedente iniziativa pilota, di identificazione dei bisogni relativi al nuovo contesto e di formulazione della nuova proposta. Durante questo processo sono stati realizzati molteplici incontri con gli attori istituzionali e gli attori della società civile oltre che con i partner tecnici e finanziari internazionali (donatori e agenzie delle Nazioni Unite) impegnati nel settore dell'educazione e della formazione per la promozione femminile.

Per quanto sopra esposto, la presente iniziativa si inserisce in modo coerente nei programmi settoriali di interesse già elaborati dal Governo del Senegal (in particolare il PAQUET, ma anche la SNDES – Strategia nazionale di sviluppo economico e sociale e la SNEEG – Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere), andando a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per lo sviluppo sociale ed economico del Paese per il prossimo decennio.

La presente proposta rientra nella programmazione paese 2014-2016 della Cooperazione italiana in cui il settore dell'istruzione si integra quale tema strategico nell'ambito dell'asse "protezione sociale e genere". Il presente progetto infatti sostiene l'obiettivo principale della Cooperazione italiana in Senegal che consiste nella lotta alla povertà attraverso l'*empowerment* economico delle fasce più vulnerabili e degli agenti di cambiamento. Il progetto inoltre si inserisce nell'ottica trasversale dello sviluppo locale basato sulla territorialità e sulla definizione di approcci integrati di sviluppo coinvolgendo gli attori locali e rafforzandone le capacità con lo scopo di favorire la loro partecipazione finalizzata alla maggiore sostenibilità degli interventi.

L'iniziativa è inoltre coerente con i principi delle dichiarazioni di Roma, di Parigi, di Accra e Busan perseguendo lo sradicamento della povertà ed il raggiungimento della crescita economica e dello sviluppo sostenibile. Essa intende inoltre contribuire alla creazione di un sistema economico inclusivo e imparziale secondo i principi di *ownership* e *leadership* dei paesi partner, di allineamento con le loro strategie nazionali, di armonizzazione degli interventi dei donatori, di gestione orientata sui risultati e di responsabilità reciproca.

3.2 Contesto generale

Il Senegal, con una superficie di 196.722 km², è situato a sud dell'area saheliana dell'Africa Occidentale. Il paese confina a nord con la Mauritania, a est con il Mali, a sud con la Guinea Bissau e la Guinea Conakry e ad ovest con l'oceano Atlantico, mentre il Gambia forma un enclave di 10 300 km² che si sviluppa attorno all'omonimo fiume.

La popolazione del Senegal, che è circa raddoppiata dal 1988 con un tasso di crescita annuo del 2,7% raggiungendo i 12,8 milioni stimati nel 2011, è caratterizzata dalla giovane età (più della metà ha meno di 18 anni), da una maggioranza di popolazione femminile (52% del totale), e da un alto tasso di povertà (46,7 % della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà).

Il tasso di crescita dell'economia del Paese, aumentato costantemente tra il 1995 e il 2005, ha subito, a partire dal 2006, diversi rallentamenti che lo hanno posizionato su un 2,6% annuo nel 2011, ovvero una crescita per abitante irrilevante.

L'ultima indagine sulla povertà (*Enquête Démographique et de Santé du Sénégal – EDS-MICS 2010/2011*) ha confermato che, contemporaneamente, tra il 2005 e il 2011, la percentuale dei poveri è aumentata, soprattutto nel mondo rurale dell'area meridionale del Paese, che presenta tassi di povertà nettamente superiori (Kolda 76,6% e Sedhiou 68,3%).

L'economia senegalese è caratterizzata dalla coesistenza di un settore moderno ancora poco sviluppato e un settore rurale non troppo dinamico. Le interazioni tra i due settori si concretizzano a livello urbano e sono tradotte nello sviluppo di un importante settore informale che genera il 95% degli impieghi e più della metà del PIL.

La concentrazione dei poveri in zona rurale (69,3% della popolazione), aumenta il fenomeno dell'immigrazione interna verso le città e le loro periferie e conseguentemente quello dell'urbanizzazione sregolata e incontrollata con ripercussioni sulla sicurezza, la salute e l'incidenza delle violenze di genere. Dakar, che rappresenta lo 0,3% della superficie del territorio nazionale, ospita circa il 23% della popolazione totale.

La persistenza della povertà è legata alle differenze d'accesso alle opportunità di sviluppo economico e sociale determinate da fattori geografici, dalla classe sociale di appartenenza, dal sesso, e dai rischi climatici ed economici. Il sistema formale di protezione sociale, assicura la copertura medica esclusivamente alle famiglie il cui capo è impiegato nel settore formale, beneficiando solo il 20% della popolazione. L'analisi di questa situazione ha recentemente portato il governo all'elaborazione dell'iniziativa nazionale per la creazione di un pacchetto base di servizi accessibili a tutti i cittadini oltre che la copertura sanitaria universale (*Socle de protection sociale*).

Durante l'ultimo decennio, lo sviluppo economico e sociale del paese è stato inquadrato dai Documenti strategici di riduzione della povertà (DSRP I, DSRP II) e dal Documento di Politica Economica e Sociale (DPES), sostituito poi nel 2012 dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale (SNDES) 2013-2017. Gli assi principali della SNDES sono: 1) Crescita, produttività e creazione di ricchezza, 2) Capitale umano, protezione sociale e sviluppo durevole, 3) *Governance* democratica, istituzioni, pace e sicurezza. L'orientamento politico della strategia insiste in modo particolare sui fattori chiave dello sviluppo economico durevole e della coesione sociale: sviluppo dell'economia rurale, miglior accesso ai servizi di base e buona *governance* delle politiche pubbliche.

Attraverso la politica del decentramento, dal 1996 le collettività locali hanno ricevuto l'autonomia finanziaria e la responsabilità di 9 settori di competenza tra cui: l'educazione, la salute pubblica, i giovani e la cultura.

3.3 Contesto settoriale

L'istruzione universale figura tra le più importanti sfide della società moderna dal momento che la scuola contribuisce in maniera importante all'uguaglianza, costituendo un fattore di inclusione sociale, dotando le bambine e i bambini di mezzi durevoli per il loro sviluppo individuale e per quello collettivo.

Gli impegni a livello internazionale presi durante la Conferenza mondiale sull'educazione per tutti (contenuti nella "World Declaration on Education for All -EFA") a Jomtien nel 1990 e rinnovati nel 2000, con il Forum mondiale sull'educazione di Dakar, hanno riaffermato la necessità di dare a tutti, bambine e bambini, la possibilità di accedere e di concludere il ciclo d'istruzione primario ed eventualmente proseguire la carriera scolastica nei cicli successivi.

In particolare i 6 obiettivi dell'EFA si propongono di:

- Estendere e migliorare un'educazione dell'infanzia inclusiva specialmente per i bambini e le bambine più vulnerabili e svantaggiati/e;
- assicurare che per il 2015 tutti i bambini, e specialmente le bambine, in circostanze di vita difficili, e in particolare gli appartenenti a minoranze etniche, abbiano accesso ad un'istruzione primaria completa di buona qualità, gratuita ed obbligatoria;
- far sì che i bisogni di apprendimento di tutti/e i/le giovani e degli adulti siano soddisfatti attraverso l'equità d'accesso a programmi appropriati di apprendimento e di formazione in "competenze di vita";
- migliorare del 50% i livelli di alfabetizzazione degli adulti, specialmente delle donne, garantendo un equo accesso ad un'istruzione di base e continua;
- eliminare le disparità di genere nell'istruzione primaria e secondaria entro il 2005 e raggiungere l'uguaglianza entro il 2015, con un'attenzione particolare volta ad assicurare alle ragazze un'istruzione di base di buona qualità;

- migliorare tutti gli aspetti relativi alla qualità dell'istruzione, assicurandone l'eccellenza, cosicché tutti possano ottenere risultati riconosciuti e misurabili specialmente in alfabetizzazione, alfabetizzazione numerica e competenze di base.

L'Education for all - Fast track Initiative, lanciata nel 2002, ha permesso di creare un quadro operativo a questi impegni, e rafforzare l'approccio settoriale dell'educazione.

Il Senegal in questo quadro ha elaborato e realizzato il Programma decennale dell'educazione e della formazione (PDEF 2000-2012) per la mobilitazione delle risorse umane e finanziarie necessarie allo sviluppo della riforma del sistema educativo ispirato agli obiettivi EFA. Conseguentemente, il valore allocato nel budget nazionale al settore dell'educazione ha visto un forte aumento tra il 2000 e il 2011, passando da 105 miliardi di FCFA nel 2000 a 432 miliardi nel 2011, raggiungendo più del 40% del budget di funzionamento dello stato. Questo ha permesso degli importanti progressi sui tre assi strategici del programma: 1) allargare l'accesso all'educazione affrontando i fattori geografici, sociali, e legati al genere che causano le disuguaglianze e le discriminazioni; 2) migliorare la qualità e la pertinenza dell'offerta; 3) promuovere una gestione coerente, decentralizzata, moderna, efficace ed efficiente del sistema educativo.

Tuttavia, pur posizionandosi in maniera soddisfacente rispetto alle norme internazionali in termini di allocazione delle risorse, il bilancio finale del PDEF rimane contrastato.

Infatti, nonostante l'evoluzione del tasso di completamento del livello primario, l'obiettivo intermedio per il 2010 (80%) non è stato raggiunto, così come l'obiettivo dell'educazione per tutti, visto che il tasso netto di scolarizzazione al livello primario nel 2011 non era che del 59,6%. Inoltre, la parità tra maschi e femmine, nonostante le variazioni regionali, è stata raggiunta ai livelli prescolare ed elementare, anche grazie alla attuazione del progetto pilota PAEF, ma non ai livelli medio e secondario, dove le disparità restano evidenti.

La valutazione dei risultati del PDEF ha poi sottolineato una discordanza tra l'organigramma del sistema educativo (in cui il livello medio è legato al secondario) e la legge sull'educazione di base per 10 anni (che unisce i livelli elementare e medio in un unico ciclo fondamentale). Altra disfunzione del sistema è legata alla predominanza dell'offerta educativa per le filiere letterarie e del commercio che è alla base di uno scarso accesso alle filiere matematiche e scientifiche, specialmente per la componente studentesca femminile.

Molte strutture, soprattutto a livello rurale sono provvisorie e inadeguate, il livello di formazione e il numero degli insegnanti non è appropriato (solo il 70% ha diplomi riconosciuti), i livelli di assenteismo sono elevati, causando a volte l'invalidamento dell'anno scolastico.

In un contesto già caratterizzato da forti debolezze strutturali, l'aumento del tasso di scolarizzazione, di per sé positivo, ha quindi avuto anche delle conseguenze negative: le classi sono aumentate in misura determinando un'elevata disproporzione insegnanti/alunni, la percentuale di alunni con competenze in matematica e lettura è limitata (un alto tasso di alunni che terminano il livello primario non sa leggere e fare i calcoli correttamente), la scarsa qualità della formazione tecnica e professionale non risponde alle esigenze di mercato e crea nuovi disoccupati, con titoli di studio poco competitivi.

Il completamento del livello primario è inoltre limitato dall'incapacità di promuovere e difendere i diritti civili. Il non possesso del certificato di nascita infatti, non permette l'iscrizione all'esame di fine degli studi elementari, ed è tutt'oggi una delle importanti cause di abbandono scolastico.

Infine, per quanto riguarda il pilotaggio e la gestione del sistema, molto resta da fare per rendere efficace ed effettivo il decentramento e rafforzare la deconcentrazione, soprattutto in termini finanziari e di rafforzamento delle capacità istituzionali di concezione, pianificazione, gestione e coordinamento con le collettività locali.

Il nuovo Programma del GdS per la qualità, l'uguaglianza e la trasparenza del settore dell'educazione e della formazione, (PAQUET 2013-2025) parte quindi dall'analisi delle debolezze del programma precedente e si basa sui principi riportati nella Lettera di politica generale per il settore dell'educazione e della formazione. Quest'ultimo documento, firmato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, dal Ministero delle politiche di genere, dal Ministero dell'insegnamento superiore e della ricerca e dal Ministero della formazione professionale, è stato sottoscritto dai partners tecnici e finanziari per il settore dell'educazione in Senegal (tra cui l'Italia) ed è entrato in vigore a gennaio 2013. Tra le linee direttrici su cui si fonda la Lettera di politica generale si sottolinea: l'adozione di un approccio basato sui diritti umani che considera il diritto all'educazione come preliminare all'esercizio di tutti gli altri diritti garantendo l'uguaglianza e la parità attraverso la valutazione degli interessi diversi delle bambine e dei bambini.

Su questo principio si basa anche la "*politique genre*" del PAQUET evidenziando le numerose discriminazioni basate sul genere che persistono in Senegal nonostante la ratifica della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione verso le donne (CEDAW) e l'adozione di una Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere (SNEEG).

In particolare si citano le seguenti criticità:

- La forte correlazione tra la povertà e la disparità di genere essendo la femminizzazione della povertà determinata da un accesso non equo alle fonti di reddito, alle risorse e ai servizi sociali di base;
- La maggior presenza delle donne nel settore informale e l'importante ruolo delle donne nel settore agricolo. Le donne costituiscono infatti la principale forza lavoro in ambito rurale (a livello di produzione, trasformazione, stoccaggio, distribuzione, vendita e trasporto umano dei prodotti agricoli) eppure incontrano enormi difficoltà nell'accesso alla terra, agli input, al credito e alle tecnologie. Il loro potere di negoziazione è scarso e difficilmente l'accesso alle risorse avviene in maniera autonoma;
- Il livello di rappresentazione politica delle donne, che, nonostante la legge del 2010 sulla parità assoluta all'interno delle istituzioni, risulta ancora scarsa al governo e focalizzata più sugli aspetti quantitativi che qualitativi di efficacia e pertinenza;
- Nel settore dell'istruzione, la proporzione maschi/femmine è in favore delle femmine nel livello elementare ma la tendenza si inverte per i livelli successivi (nel 2011, la percentuale di ragazze al livello medio è del 48% e al ciclo secondario del 43%). Le disparità di genere sono ancora più marcate per quanto riguarda l'alfabetizzazione, con una percentuale di donne analfabete nettamente superiore a quella maschile.

Il PAQUET definisce quindi come priorità per la "*politique genre*":

- Rafforzare la mobilitazione e la partecipazione delle donne nei comitati di gestione delle scuole,
- Rafforzare l'accesso, il mantenimento e la riuscita scolastica delle bambine e delle ragazze,
- Lottare contro le violenze basate sul genere,
- Assicurare un coordinamento e un *suivi* e valutazione efficace degli interventi.

Tali priorità sono funzionali al raggiungimento dei seguenti risultati:

- La gestione del sistema educativo è rafforzato (indicatore: un dispositivo di coordinamento degli interventi a favore dell'educazione femminile funzionante a tutti i livelli);
- L'accesso a un'educazione inclusiva è aumentato (indicatore: la parità maschi/femmine raggiunta a tutti i livelli);
- L'accesso femminile alle discipline e alle filiere tecniche e scientifiche è aumentato (indicatore: aumento del numero di ragazze iscritte alle filiere tecniche e scientifiche);

- Le capacità degli insegnanti e del personale di inquadramento sono aumentate a tutti i livelli (indicatore: gli insegnanti e gli ispettori sono sensibilizzati e formati per la presa in conto delle tematiche di genere).

3.4 Problemi da risolvere

Gli ostacoli alla scolarizzazione femminile sono molteplici e di varia natura: si intersecano infatti fattori socio-economici, fattori socio-culturali e fattori legati alla domanda e all'offerta dei servizi scolastici.

Secondo lo studio socio-antropologico¹ realizzato nella fase pilota del PAEF in merito ai fattori principalmente imputabili alla non scolarizzazione e all'abbandono scolastico delle bambine e delle ragazze vi sono elencati:

1. La percezione dell'utilità dell'educazione delle bambine. Se in maniera generale la percezione della scuola è positiva (contribuendo ad una maggiore stima di sé, autonomia, riuscita sociale ed economica), l'analisi del costo opportunità della scolarizzazione delle bambine risulta negativa: i genitori infatti la percepiscono più come una spesa che come un investimento. In ambito rurale il processo di socializzazione delle giovani donne è considerato poco importante relativamente all'ideale di donna più diffuso, focalizzato sulla capacità di gestire i lavori domestici, trovare un marito e dedicarsi alla cura della famiglia. Investire sulle ragazze risulta poco redditizio visto che la futura donna seguirà il marito e la relativa famiglia, per cui la discriminazione positiva dei ragazzi appare giustificata. Nelle aree in cui la religione è più fortemente sentita e con più grande influenza sulle dinamiche sociali, la scuola rimane un luogo insicuro e non favorevole al progetto di uomo e di donna che l'Islam intende costruire. Gli insegnanti sono percepiti come cattivi esempi e la comunicazione non insiste abbastanza sulla sfera spirituale. In queste circostanze, la scolarizzazione è funzionale ad acquisire i fondamenti di base per poter esercitare delle attività legate soprattutto al piccolo commercio, e l'abbandono scolastico è conseguente.

Nelle zone urbane invece la percezione della scuola è più positiva, i genitori hanno coscienza della sua utilità, ma il grande tasso di disoccupazione dei giovani scolarizzati non contribuisce a concepire la scuola come strumento per la promozione sociale. Le ragazze preferiscono quindi concentrarsi su attività economiche che permettano loro una maggior autonomia per dedicarsi alla creazione di un nuovo nucleo familiare.

2. L'ambiente scolastico contribuisce al rafforzamento degli stereotipi di genere che insistono sull'idea che l'istruzione sia più adatta ai ragazzi che alle ragazze. I manuali scolastici e le metodologie di insegnamento contribuiscono alla costruzione delle identità sessuali e dei ruoli sociali nelle relazioni. Il rinvio alla divisione sessuale dei compiti e dei valori, contribuisce ad orientare le bambine (non ancora in grado di discernere i pregiudizi e di decostruire le strutture sociali sulle quali sono creati) a pensare che esse siano per natura portate a fare certi tipi di scelte piuttosto che altre.

3. Le gravidanze precoci imputabili all'ignoranza delle giovani e dei giovani in materia di salute della riproduzione, sessualità e contraccezione. Tuttavia questo fenomeno è dovuto anche alla persistenza di violenze sessuali in ambito scolastico perpetuate in primis dagli insegnanti.

4. I matrimoni precoci. Questo fenomeno non è forzatamente legato all'Islam ma può dipendere da norme sociali per cui le donne sono scambiate reciprocamente tra famiglie. I matrimoni precoci possono altresì essere considerati come una strategia contro le gravidanze fuori dal matrimonio considerate causa di esclusione sociale.

¹ Lo studio è stato effettuato sulle 4 regioni di implementazione del progetto (Louga, Diourbel, Fatick e Dakar) ma i risultati sono generalizzabili a livello nazionale.

5. Il comportamento di taluni insegnanti può contribuire alla percezione negativa della scuola. La mancanza di un codice di condotta adeguato, l'utilizzo di pratiche pedagogiche basate sulla violenza fisica o psicologica aumentano la percezione della scuola come luogo non sicuro. Fra i limiti legati all'offerta scolastica vi è la distanza delle scuole, l'assenza di servizi igienico-sanitari e di servizi separati per maschi e femmine, l'assenza di punti d'acqua, nonché l'indisponibilità dei manuali scolastici.

6. L'esodo rurale e il mito delle ragazze della capitale. L'immagine della migrante diviene un modello da imitare tra i pari. La riuscita economica che permette un benessere materiale più elevato diventa un obiettivo. Il lavoro stagionale potrebbe rappresentare un compromesso anche se non farebbe altro che ritardare l'abbandono non appena le condizioni di guadagno diventano più favorevoli.

7. La povertà. In considerazione del fatto che il costo opportunità del mantenimento delle ragazze a scuola è più elevato che per i ragazzi, le giovani sono maggiormente discriminate e spesso utilizzate come forza lavoro per contribuire alla sostenibilità della famiglia e alla scolarizzazione dei fratelli. La povertà inoltre impedisce la frequenza di corsi di recupero per chi ha più difficoltà, aumentando le possibilità di abbandono.

8. L'affidamento dei piccoli lavori domestici alle ragazze contribuisce alla loro più scarsa *performance* dovuta al minor tempo dedicato agli studi e condizioni fisiche e mentali meno favorevoli all'apprendimento.

9. La mancata iscrizione al registro civile. Il non possesso del certificato di nascita impedisce l'iscrizione all'esame di fine studi elementari provocando l'abbandono precoce.

Tutte le cause elencate hanno un forte impatto per quanto riguarda l'accesso e il completamento del ciclo fondamentale (primario + medio come da legge del 2004 che rende i primi 10 anni di scolarizzazione obbligatori) ma hanno più forte impatto con il crescere dell'età, rendendo le adolescenti più vulnerabili all'abbandono.

A sfavore della scolarizzazione femminile hanno a lungo giocato anche fattori politici quali l'assenza di iniziative forti di promozione dell'approccio di genere in quanto strategia fondamentale per il raggiungimento dell'educazione per tutti.

Oltre a queste problematiche maggiormente legate all'accesso e al mantenimento della componente femminile dei giovani in età scolare, altre problematiche legate alla gestione, al finanziamento e al *suivi* delle iniziative in favore dell'istruzione femminile sono state considerate come fattori bloccanti. In particolare vale la pena di evidenziare:

- La necessità di rafforzare il coordinamento nazionale per un maggior riconoscimento sia da parte dello stesso MEN che dei partners tecnici e finanziari per un funzionamento più efficace ed efficiente attraverso la definizione di una visione strategica a lungo termine;
- L'inesistenza di un modello di concertazione interministeriale (che coinvolga la società civile) per la gestione delle questioni relative alla promozione dell'educazione femminile e contro le discriminazioni basate sul genere, legate o meno all'educazione, ma che possono avere conseguenze dirette sull'accesso e la qualità dell'insegnamento per le bambine e le ragazze;
- La debolezza del sistema deconcentrato soprattutto in termini di pianificazione, valutazione e capitalizzazione delle iniziative per una miglior gestione per risultati;
- L'assenza di coordinamento tra le autorità deconcentrate (ministeriali) e le collettività locali competenti per il settore dell'educazione;
- La scarsa rappresentazione delle madri degli alunni all'interno degli organi di gestione delle scuole e la loro scarsa capacità di negoziazione dovuta ad una limitata autonomia socio-economica.

3.5 Zona di intervento e gruppi beneficiari

Le regioni di intervento target della presente proposta sono: Dakar, Thies, Fatick, Diourbel, Sedhiou, Kaolak, Kolda.

A livello nazionale, per quanto riguarda l'istruzione primaria, la proporzione femmine/maschi è passata da 0,93 nel 2005 all'1,7 nel 2011, situazione a cui la fase pilota del progetto PAEF ha fortemente contribuito. Tuttavia, certe regioni come Kolda e Sedhiou conservano delle disparità in favore dei ragazzi. Inoltre, nelle regioni di Diourbel, Kaolak, Thies, Sedhiou e Kolda ci sono le più alte percentuali di bambini e bambine dai 6 agli 11 anni mai scolarizzati, con punte massime a Diourbel (74%). Nelle regioni di Fatick e Dakar, sono stati registrati degli importanti progressi: Fatick ha invertito la proporzione a vantaggio delle bambine e Dakar risulta essere in linea con l'obiettivo della parità da più tempo. Tenuto conto che in queste ultime regioni l'implementazione del progetto pilota PAEF ha contribuito all'attuale situazione, si è ritenuto importante conferare un impegno italiano per rafforzare i risultati ottenuti e capitalizzare gli sforzi fatti. Inoltre, è importante tenere in considerazione, che anche nelle regioni dove la percentuale di parità è considerata raggiunta, restano delle grandi differenze tra ambito urbano (ulteriormente differenziato tra centro e periferia) e ambito rurale, dove persistono particolari dinamiche di vulnerabilità socio-economica legate al contesto. Infine, è opportuno segnalare che anche per il tasso di completamento del livello primario ci sono forti disparità: Diourbel ha un tasso di completamento del 39%, allo stesso modo Kolda ha uno dei tassi di abbandono più elevato (15%); il tasso di transizione dal livello primario al medio (che pur dovrebbero costituire un unico "ciclo fondamentale" di istruzione obbligatoria) è ugualmente vario tra le regioni, arrestandosi ad es. a un 77% a Kolda per le femmine (mentre per i maschi raggiunge l'87%).

Per quanto riguarda i livelli successivi al primo (medio e secondario), a livello nazionale la proporzione femmine/maschi ha raggiunto nel 2011 lo 0,93 ma a livello regionale le differenze restano marcate, in particolare per la regione di Kolda, che rimane quella a più forte disparità femmine/maschi. Il ciclo secondario registra i più alti tassi di disparità con una percentuale relativa al tasso netto di frequenza scolastica delle ragazze del 14% a Diourbel, 17% a Sedhiou, 18% a Kolda, 25% a Kaolak, 30% a Fatick, 32% a Thies, 42% a Dakar. Diourbel inoltre presenta la più alta percentuale di giovani dai 12 ai 16 anni mai stata scolarizzata (65%).

Anche per il livello medio e il ciclo secondario valgono le disparità sopra citate tra ambito urbano (e peri urbano) e ambito rurale.

Oltre a queste considerazioni si è tenuto conto della concentrazione geografica degli interventi della Cooperazione italiana in queste regioni che permetterà la creazione di sinergie tra i vari programmi in atto ed in particolare: per quanto riguarda l'*empowerment* delle donne e la loro autonomizzazione socio economica anche attraverso l'accesso a crediti agevolati (Programma integrato di sviluppo economico e sociale – PIDES, Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia – PLASEPRI e Programma d'appoggio alla politica nazionale di investimento agricolo in Senegal – PAPSEN); per quanto riguarda l'attività di *capacity building* delle autorità decentrate promossa dal progetto Conoscenza innovativa e sviluppo locale – CIDEL.

Al di là dei criteri sopra citati, la scelta delle sette regioni di realizzazione del programma, effettuata in stretta concertazione con il Governo senegalese, si è basata sui seguenti criteri :

- Indice di povertà;
- Particolari problemi legati allo sfruttamento del lavoro minorile femminile come causa di sottoscolarizzazione;
- Esistenza sul territorio di iniziative già in atto per la promozione della scolarizzazione femminile in armonia con gli obiettivi del programma effettuati da altri donatori e dalla società civile in un'ottica di scambio delle conoscenze e collaborazione.

Saranno **beneficiari diretti** del Programma:

- 135 scuole (di cui 60 scuole elementari beneficiarie della fase pilota del progetto PAEF, 30 nuove scuole elementari e 41 medie e superiori);

- 30.000 bambine e ragazze delle scuole identificate (tutti i livelli) nelle sette regioni selezionate per la realizzazione del programma;
- Tutti gli allievi (bambini/e, ragazzi/e) beneficiari dei corsi sui diritti e sulla pianificazione familiare;
- 3.800 donne membri delle associazioni delle madri degli alunni e le associazioni femminili della società civile implicate nelle dinamiche di sostegno alla promozione della scolarizzazione femminile;
- Circa 100 membri del personale delle sedi deconcentrate del MEN (distaccamenti del CCIEF) e il personale della sede centrale del CCIEF;
- Circa 500 membri del personale scolastico formati e dotati di strumenti pedagogici performanti (insegnanti, ispettori, ecc.);
- Le popolazioni target delle attività di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti delle donne e contro le violenze basate sul genere;
- L'associazione dei giornalisti in favore dell'educazione femminile che beneficerà di formazioni sul trattamento dei dati sensibili.

Saranno **beneficiari indiretti** del Programma:

- Tutti gli allievi delle scuole selezionate, che potranno beneficiare delle iniziative sociali e di un'offerta formativa che tiene conto delle tematiche di genere e delle competenze di vita corrente (salute riproduttiva, conflitti intergenerazionali, igiene, ambiente);
- Le famiglie delle/i alunne/i delle scuole selezionate, che potranno diminuire le spese volte alla soddisfazione delle necessità scolastiche, in seguito al sostegno socio-pedagogico previsto per le alunne/i;
- Le donne delle regioni d'intervento, che beneficeranno di un ambiente maggiormente sensibilizzato alle questioni di genere;
- Le bambine che si iscriveranno dopo la fine del programma e che potranno beneficiare di una migliore offerta formativa sensibile al genere;
- Tutti gli insegnanti che beneficeranno negli anni a venire dei moduli in "educazione e genere", "competenze di vita" e "prevenzione delle violenze di genere" integrati nei centri di formazione iniziale.

Se si aggiungono inoltre le alunne/i che si iscriveranno dopo la fine del programma, si può ritenere che circa 300.000 individui potranno beneficiare complessivamente, sia direttamente che indirettamente, del programma.

3.6 Controparte e Attori

Il programma, secondo le modalità previste dall'art. 15, avrà come controparte il Governo del Senegal, rappresentato dal Ministero dell'Educazione Nazionale e del suo Quadro di coordinamento incaricato del coordinamento delle iniziative a favore della scolarizzazione femminile (CCIEF). Il MEN conta 11 Direzioni, numerose divisioni, e, ai livelli deconcentrati 11 Ispezioni Accademiche (IA) e 43 Ispezioni dell'Educazione e della Formazione (IEF). Per le questioni di genere ogni IA e IEF dispone di un "ufficio partenariato, comunicazione e genere" ciascuno composto, tra gli altri, da un "punto focale genere". Questi differenti uffici costituiscono il comitato tecnico deconcentrato del Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile, CCIEF.

Gli “uffici partenariato, comunicazione e genere”, saranno formati per ottenere una miglior pianificazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative in favore dell’educazione femminile a livello decentrato e riceveranno gli strumenti adeguati per coordinarsi con le autorità decentrate nello svolgimento di queste attività.

La realizzazione delle attività prevede l’implicazione di altri attori quali: le collettività locali, le altre direzioni del MEN coinvolte (Alfabetizzazione e lingue nazionali, Divisione della Radio e Televisione scolastica, ecc.), il corpo docenti, le cellule genere delle scuole, i Comitati di Gestione scolastica, le associazioni di donne e della società civile coinvolti nella scolarizzazione. Inoltre saranno coinvolti i Centri regionali di formazione del personale dell’educazione, la Facoltà di scienze e tecnologie dell’educazione e della formazione, l’Università Cheick Anta Diop di Dakar, l’Associazione dei giornalisti in favore dell’educazione femminile, l’Associazione delle giuriste senegalesi.

4. STRATEGIA D’INTERVENTO

4.1 Obiettivo generale

Contribuire all’uguaglianza di genere e all’*empowerment* delle donne coerentemente con gli Obiettivi del millennio II e III.

4.2 Obiettivo specifico

Promuovere l’uguaglianza e la parità tra i sessi nell’istruzione primaria e secondaria in Senegal coerentemente con la “*politique genre*” del PAQUET (Programma per il miglioramento della qualità, dell’uguaglianza e della trasparenza nel settore dell’educazione e della formazione).

4.3 Risultati attesi

1. Il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di interventi in favore dell’educazione femminile é rafforzato e coerente alla strategia del Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile (CCIEF) del MEN;
2. La qualità dell’insegnamento e le condizioni a favore dell’accesso e del mantenimento scolastico delle bambine e delle adolescenti sono migliorati;
3. Le comunità, le scuole, le famiglie, le istituzioni sono sensibilizzate sui diritti delle donne e delle bambine;
4. L’*empowerment* socio-economico delle donne é promosso e la partecipazione della comunità per la presa in carico dell’educazione femminile é rafforzata;
5. Un dispositivo di pianificazione, *suivi*, monitoraggio e valutazione delle attività di promozione dell’educazione femminile é attivato e funzionale.

4.4 Attività

Risultato 1.

Componente A: Rafforzamento politico e istituzionale del quadro interministeriale di coordinamento nazionale in favore dell’educazione femminile

Tale componente prevede il rafforzamento del Quadro di Coordinamento delle Iniziative in favore della scolarizzazione femminile (CCIEF) per migliorare il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e per costituire un meccanismo di promozione dell’educazione femminile attraverso l’eliminazione delle norme discriminatorie che possono negativamente influire sull’educazione. In quest’ottica, verrà realizzato un studio per la definizione di un modello di concertazione interministeriale (coinvolgendo i ministeri della salute, delle politiche di genere, della giustizia ecc.) che sarà alla base della nuova strategia e del piano d’azione del CCIEF. Nella realizzazione dello studio verranno coinvolte università e istituti di ricerca per la creazione di una piattaforma di dialogo e di scambio sud/sud.

Attività:

1.1 Studio e ricerca azione sulle metodologie e le buone pratiche per l'integrazione di un sistema di coordinamento interministeriale efficace per la promozione dell'equità di genere nell'educazione e formazione

1.2 Aggiornamento della strategia e del piano d'azione del CCIEF

1.3 Elaborazione e realizzazione di una strategia di comunicazione per la diffusione della missione e degli obiettivi del CCIEF

1.4 Presentazione e condivisione della strategia e definizione di un meccanismo di coordinamento nazionale con i partners (donatori, società civile etc) sulla base del quale verranno organizzati una serie di atelier lungo tutta la durata del progetto

Componente B: Rafforzamento del coordinamento delle attività in favore dell'educazione femminile a livello deconcentrato

Tale componente prevede il rafforzamento istituzionale degli "Uffici partenariato, comunicazione e genere" istituiti per decreto nel mese di luglio 2013 all'interno di ogni Ispezione d'accademia (livello regionale) e di ogni Ispezione dell'educazione e della formazione (livello dipartimentale) per un totale di 70 Uffici. Tali Uffici elaborano dei piani d'azione per assicurare il processo di deconcentrazione e decentralizzazione della gestione del sistema scolastico in una dinamica di responsabilizzazione e maggior partecipazione delle collettività locali, delle comunità, della società civile e dei partner tecnici e finanziari (PTF) favorendo un approccio bottom-up. I piani d'azione includono attività di pianificazione, coordinamento, monitoraggio e comunicazione delle azioni realizzate a livello locale.

Attività:

1.5 Finanziamento dei piani d'azione degli "Uffici partenariato, comunicazione e genere"

1.6 Rafforzamento istituzionale dei servizi deconcentrati.

Risultato 2

Componente A: Rafforzamento delle capacità degli insegnanti in *gender* per una miglior qualità dell'insegnamento

Questa componente prevede l'elaborazione, l'integrazione e l'istituzionalizzazione dei moduli in "educazione e genere", "competenze di vita" e "prevenzione delle violenze di genere" nei centri di formazione iniziale per gli insegnanti a livello regionale e nazionale. Una volta che i moduli saranno elaborati e istituzionalizzati verranno utilizzati per formare tutti gli insegnanti dei livelli elementare, medio e secondario. Inoltre, si prevede l'elaborazione e l'adozione di manuali e strumenti didattici per il miglioramento della qualità dell'educazione che integrano le questioni di genere.

Attività :

2.1 Revisione, elaborazione e integrazione dei moduli nei programmi di studio dei Centri regionali per la formazione del personale scolastico (CRFPE) e della Facoltà di scienze e tecnologie dell'educazione e della formazione (FASTEF) per la formazione iniziale degli insegnanti del ciclo fondamentale e secondario

2.2 Formazione dei formatori (20) dei CRFPE e della FASTEF sui moduli integrati

2.3 Revisione, adattamento e diffusione del manuale per l'integrazione delle questioni relative al genere nelle tecniche di insegnamento e apprendimento per i livelli medio e secondario.

2.4 Armonizzazione e diffusione di un supporto in pedagogia del sostegno per gli insegnanti dei cicli medio e secondario.

Componente B: Sostegno socio-economico e pedagogico delle allieve delle scuole elementari medie e secondarie beneficiarie del progetto

Le attività relative a questa componente hanno come scopo la creazione di un contesto e di un ambiente favorevoli all'accesso e al completamento scolastico delle bambine e delle adolescenti. Sono previste attività specifiche per il ciclo fondamentale (distribuzione di kit scolastici e uniformi e appoggio alle "cellule genere" nelle scuole), attività specifiche per il ciclo secondario (appoggio alla creazione di poli biblio/tecnici) e attività comuni a tutti i cicli (corsi di sostegno, assegnazione delle borse di studio).

Attività:

2.5 Organizzazione di corsi di sostegno in matematica, scienze e francese

I corsi verranno organizzati in tutte le scuole di tutti i livelli beneficiarie del progetto (per un tot. di 135 scuole). La scelta delle materie si iscrive negli orientamenti del PAQUET per la promozione di una maggior partecipazione delle alunne nelle filiere tecniche e scientifiche.

2.6 Selezione e assegnazione delle borse di studio, per un totale di circa 1.000 borse di studio durante i tre anni del progetto.

2.7 Fornitura di uniformi e kit scolastici per le nuove scuole elementari beneficiarie, per un totale di circa 15.000 allievi.

2.8 Appoggio alla creazione di poli biblio/informatici nei licei

Ai 5 licei femminili beneficiari verranno forniti libri (manuali scolastici, sulla promozione diritti, educazione sessuale e pianificazione familiare) e materiale informatico oltre che la connessione internet (per l'accesso alle informazioni su opportunità di lavoro e studio).

2.9 Mantenimento o creazione delle cellule genere nelle nuove scuole elementari target

Le cellule genere presenti (o di nuova costituzione) in ogni scuola elementare beneficiaria (tot. 94) monitoreranno il buon svolgimento delle attività del progetto nelle scuole e svolgeranno ruolo di nuclei d'allerta per la segnalazione di situazioni a rischio in cui si trovano le bambine.

Risultato 3

Componente A: Comunicazione e sensibilizzazione sui diritti delle donne e contro la violenza di genere

Attività :

3.1 Elaborazione e realizzazione di una campagna di comunicazione per la promozione dell'educazione femminile e contro le violenze basate sul genere

I messaggi per la promozione dell'educazione femminile della fase pilota del PAEF saranno riadattati e estesi al nuovo target delle adolescenti e delle ragazze. I messaggi contro le violenze di genere saranno rivolti in particolare agli adolescenti. Sono previste: trasmissioni radio interattive, trasmissioni televisive, poster informativi su servizi di assistenza giuridica gratuita (numero verde contro la violenza di genere dell'Associazione delle giuriste senegalesi attivato grazie a un finanziamento precedente della Cooperazione italiana).

3.2 Sostegno al funzionamento del numero verde dell'AJS

L'appoggio al funzionamento del numero verde è funzionale alla messa a disposizione di personale specializzato contro la violenza basata sul genere.

3.3 Formazione dei formatori membri delle associazioni delle madri degli alunni e dei genitori degli alunni su: diritti umani e diritti delle donne, violenze di genere, parità, diritti civili.

Le formazioni dei formatori (circa 200) saranno realizzate nel quadro del partenariato che verrà stabilito tra l'Associazione delle giuriste senegalesi (AJS) e il CCIEF nell'ambito delle attività di promozione dei diritti e lotta contro le violenze.

Le formazioni sulla parità costituiranno l'occasione per aprire il dibattito su argomenti di grande attualità nel contesto senegalese come l'accesso delle donne alla terra, il ruolo della donna all'interno della famiglia, il coinvolgimento delle donne nelle questioni di politica e *governance* democratica. Il tema dei diritti civili é fondamentale per la registrazione all'anagrafe delle bambine, necessaria, tra l'altro, per il completamento del ciclo elementare.

3.4 Formazione degli insegnanti e dei giornalisti (circa 150) su: diritti umani e diritti delle donne, violenza di genere e parità.

Gli insegnanti delle scuole beneficiarie e i membri dell'associazione dei giornalisti in favore dell'educazione femminile, verranno formati per rafforzare le tecniche di comunicazione sulle tematiche trattate con gli alunni e con il pubblico e per offrire un trattamento adeguato dei dati sensibili in particolare nell'ambito della lotta contro le violenze e la promozione dei diritti.

3.5 Organizzazione di fora nelle scuole con le/gli allieve/i (41 scuole ciclo medio e secondario).

L'AJS, avvierà una serie di incontri con tutti gli alunni (M/F) adolescenti, per alimentare la riflessione sulle tematiche relative alla parità e alle violenze basate sul genere, gli stereotipi sul ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini.

3.6 Creazione, stampa e distribuzione di opuscoli sui diritti umani e diritti delle donne, violenza di genere, parità, diritti civili.

Gli opuscoli, in lingua francese e *wolof*, verranno distribuiti durante le formazioni e i fora, nelle biblioteche scolastiche e luoghi di ritrovo delle donne e dei giovani (*foyers des femmes e des jeunes*).

3.7 Realizzazione di attività di mobilitazione e sensibilizzazione

Questa attività prevede la realizzazione di: fora comunitari, visite a domicilio svolte dagli agenti comunitari, sessioni di teatro forum (con tecniche di coinvolgimento e partecipazione del pubblico) e proiezioni itineranti per raggiungere il maggior numero possibile di persone.

3.8 Sensibilizzazione degli allievi adolescenti dei cicli medio e secondario delle 41 scuole target in "educazione sessuale e salute delle riproduzione"

L'insegnamento dell'educazione sessuale e della salute riproduttiva sono essenziali per sensibilizzare gli alunni maschi e femmine, sulla contraccezione, sui rischi e le conseguenze delle gravidanze precoci (ostacolo al completamento scolastico e causa di morte delle ragazze tra i 15 e i 19 anni nei paesi a basso reddito).

Risultato 4

Le attività di questo risultato mirano all'*empowerment* socio-economico delle donne che contribuirà altresì ad una maggior partecipazione e rappresentazione delle donne nei Comitati di gestione delle scuole e nelle Unioni dei comitati di gestione, rendendole interlocutrici valide per la negoziazione delle politiche educative e promotrici di un'educazione di qualità per le loro figlie. In particolare verranno promosse attività di alfabetizzazione funzionale con lo scopo di assicurare le capacità minime necessarie alla partecipazione attiva e consapevole delle donne alla vita sociale, economica e politica della comunità di cui fanno parte. Le attività di questo risultato inoltre mirano ad una maggior mobilitazione comunitaria per lo sviluppo locale attraverso la partecipazione alla gestione e al finanziamento delle attività potenziandone la sostenibilità.

Componente A: *Empowerment* delle donne e finanziamento di attività generatrici di reddito

Attività :

4.1 Alfabetizzazione funzionale delle associazioni delle madri degli alunni.

Le attività di alfabetizzazione funzionale saranno rivolte a tutte le associazioni delle madri degli alunni (AME) beneficiarie (per un totale di 94 associazioni) al fine di rafforzarne le capacità di pianificazione, organizzazione, gestione fondi e investimenti, *networking*, ricerca di finanziamenti ecc. Si prevede l'integrazione di attività di iniziazione all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare dei telefoni cellulari, per il cui utilizzo le donne analfabeti dipendono dai figli o dai mariti.

4.2 Finanziamento delle attività generatrici di reddito alle associazioni delle madri degli alunni delle nuove scuole beneficiarie e *suivi* delle associazioni già beneficiarie della fase pilota.

Le associazioni delle madri degli alunni che riceveranno i nuovi finanziamenti saranno quelle delle nuove scuole elementari beneficiarie (per un totale di 30). Le AME già beneficiarie dei finanziamenti

della fase pilota del PAEF (64) usufruiranno del *suivi* e monitoraggio da parte delle autorità deconcentrate con il supporto di associazioni intermediarie della società civile verso una sempre maggiore autonomia (il *suivi* potrebbe accompagnare la formulazione di progetti per la richiesta di crediti agevolati nell'ambito del "volet donne" del citato progetto PLASEPRI della Cooperazione italiana). Le nuove AME beneficiarie stipuleranno contratti di collaborazione per finanziamenti di circa 7.500 € per i tre anni di progetto. L'attività beneficerà dei diagnostici partecipativi realizzati a Dakar e a Kaolack nell'ambito del programma PIDES della Cooperazione italiana.

4.3 Sperimentazione di un dispositivo di presa in carico dei servizi scolastici.

Si prevede la dotazione di equipaggiamenti per la creazione di dispositivi di gestione di servizi scolastici sostenibili per le AME che, avendo già beneficiato della fase pilota del PAEF, hanno già avviato attività all'interno delle scuole raggiungendo buoni livelli di autonomia (valorizzazione e capitalizzazione della prima esperienza). Nell'acquisto degli equipaggiamenti verranno favorite le "tecnologie verdi".

4.4 Formazione e appoggio istituzionale alle associazioni della società civile.

Le associazioni della società civile impegnate nella promozione dell'educazione femminile e dell'autonomizzazione delle donne svolgeranno le attività di supporto (*suivi*, accompagnamento, orientamento, formazione sulle metodologie di gestione) delle associazioni madri degli alunni.

Componente B: Partecipazione e responsabilizzazione comunitaria

Attività:

4.5 Accompagnamento alla creazione delle unioni regionali dei comitati di gestione delle scuole.

I comitati di gestione delle scuole (CGE) sono gli organi chiave per la gestione scolastica. Il loro obiettivo è quello di migliorare l'accesso, la qualità e la gestione dell'educazione attraverso la partecipazione comunitaria, delle collettività locali e dei diversi partners. Le Unioni dei Comitati di Gestione (UCGE), di concerto con gli "uffici comunicazione, partenariato e genere" delle Ispezioni d'Accademia e delle Ispezioni dell'educazione e della formazione, costituiranno l'interlocutore adatto per promuovere la collaborazione con le collettività locali per l'integrazione delle attività relative alla promozione dei diritti delle donne e dell'educazione nei piani di sviluppo locale. Le Unioni costituiranno inoltre luogo di scambio di informazioni e buone pratiche tra le rappresentanti delle associazioni delle madri degli alunni.

4.6 Revisione e diffusione del manuale sulla mobilitazione comunitaria per una scuola di qualità.

Il manuale elaborato in un'ottica di decentramento e sostenibilità delle scuole attraverso l'implicazione della comunità, sarà integrata dall'esperienza delle Associazioni della madri degli alunni promossa dal PAEF. Il manuale potrà essere utile per catalizzare l'esperienza e guidarne la diffusione in altre zone.

Risultato 5

Rafforzamento del sistema di pianificazione, *suivi*/monitoraggio, valutazione e capitalizzazione del Ministero dell'educazione e del Quadro di coordinamento delle iniziative in favore dell'educazione femminile

Attività :

5.1 Creazione di un dispositivo di pianificazione *suivi*/monitoraggio, valutazione e capitalizzazione delle attività di promozione dell'educazione femminile

I "punti focali genere" degli "uffici comunicazione, partenariato e genere" delle IA e delle IEF saranno formati per l'elaborazione interna dei piani d'azione degli uffici ed eseguirne il *suivi* e il monitoraggio, così come per realizzare il monitoraggio, la valutazione e la capitalizzazione delle buone pratiche relative alla promozione dell'educazione femminile. Una volta formati, gli "Uffici comunicazione partenariato e genere" potranno inoltre accompagnare l'elaborazione, il *suivi* e il monitoraggio dei piani di sviluppo delle collettività locali per il settore dell'educazione come descritto nell'attività successiva. La formazione all'utilizzo delle carte comunitarie dei rischi e delle risorse per lo sviluppo territoriale sarà strumentale alla "programmazione negoziata" tra istituzioni, CGE, UCGE e collettività

locali. I punti focali genere degli Uffici saranno tenuti a moltiplicare tali formazioni ai comitati di gestione delle scuole.

5.2 Rafforzamento della collaborazione tra IA, IEF, UCGE e collettività locali per la pianificazione, il *suivi* monitoraggio e valutazione dei piani di sviluppo per l'educazione

Avendo le collettività locali, ricevuto come competenza trasferita il settore dell'educazione, la collaborazione con le istituzioni deconcentrate del ministero é fondamentale per una pianificazione e allocazione dei fondi per l'educazione nei piani di sviluppo locale che tenga conto dei bisogni e degli aspetti di genere. La collaborazione sarà rafforzata attraverso riunioni di concertazione e la stipula di contratti di collaborazione.

5. REALIZZAZIONE dell'INTERVENTO

5.1 Strategia

I principi strategici del progetto sono i seguenti :

- Coerenza con le strategie internazionali e nazionali in materia di sviluppo, partenariato e efficacia dell'aiuto
- Coerenza con il processo di divisione del lavoro e di programmazione congiunta UE/Stati membri e armonizzazione con altri partner allo sviluppo
- Coerenza con le linee guida e gli indirizzi programmatici della Cooperazione Italiana
- Approccio integrato, partecipativo, sinergico e trasparente

Coerenza con le strategie internazionali e nazionali in materia di sviluppo, partenariato e efficacia dell'aiuto

L'iniziativa vuole partecipare al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio II e III concentrando le sue azioni sul target T4 (eliminare le disuguaglianze di genere nell'educazione primaria e secondaria e in tutti i livelli dell'educazione entro il 2015, in particolare con riferimento ai seguenti indicatori: proporzione femmine/maschi nell'educazione primaria, secondaria e terziaria, proporzione di donne tra i 15 e i 24 anni alfabetizzate, percentuale di donne impiegate nel settore non agricolo), e si basa sugli impegni presi dall'Italia e dal Senegal nelle sedi internazionali al fine di migliorare l'efficacia dell'aiuto e dello sviluppo (Dichiarazioni di Roma, Parigi, Accra e Busan) allineandosi alle indicazioni dei documenti strategici settoriali del Senegal. (Programma per il miglioramento della qualità, uguaglianza e trasparenza per il settore dell'educazione e della formazione – PAQUET 2013-2025; Strategia nazionale per lo sviluppo economico e sociale- SNDES 2013-2017; Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere – SNEEG 2009-2015). Inoltre l'iniziativa é conforme agli impegni presi nell'ambito dell'iniziativa per l'Educazione per tutti – EFA e alla ratifica da parte dell'Italia e del Senegal della Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione verso le donne – CEDAW.

Coerenza con il processo di Divisione del Lavoro e di programmazione congiunta UE/Stati membri e armonizzazione con altri partner allo sviluppo

L'iniziativa s'inserisce nel processo di Divisione del Lavoro e di analisi congiunta UE/Stati Membri, che promuove lo scambio d'informazioni sulle iniziative finanziate, l'armonizzazione del ciclo di programmazione, la concentrazione settoriale e territoriale delle iniziative dell'Unione Europea e degli Stati Membri nel Paese. L'assistenza tecnica italiana dell'UTL di Dakar, ha partecipato regolarmente alle riunioni di coordinamento generali e settoriali UE/Stati membri in preparazione alla Programmazione Congiunta all'orizzonte 2017, assicurando la *leadership* per il settore Genere e Protezione sociale e partecipando con gli altri SM all'elaborazione della programmazione per il settore dell'istruzione.

Coerenza con le linee guida e gli indirizzi programmatici della Cooperazione Italiana

Nelle linee guida e indirizzi di programmazione 2013-2015, il Senegal fa parte dei paesi prioritari dell'Africa Sub-sahariana e l'istruzione vi rientra come uno dei temi prioritari di intervento.

Dal punto di vista strategico e metodologico la presente proposta aderisce e segue le indicazioni della Cooperazione Italiana facendo particolare riferimento alle seguenti Linee guida:

- per la Lotta alla povertà (in particolare in relazione alle caratteristiche generali riconosciute come prioritarie e che combinano l'azione settoriale con quella territoriale, in modo da riconoscere agli attori del territorio il compito di cercare di coordinare i diversi interventi per la lotta contro la povertà; che prevedono la collaborazione inter-istituzionale e il dialogo; che evidenziano il ruolo attivo delle associazioni e delle amministrazioni decentralizzate dello stato nei processi di programmazione e gestione degli interventi; che prevedono e documentano l'*empowerment* delle donne nei processi di lotta contro la povertà; che valorizzano le dinamiche di solidarietà e di coesione sociale; che non avviano programmi che contano esclusivamente sulle risorse della cooperazione ma li collegano a quelli già previsti dalle politiche e dai finanziamenti pubblici contribuendo attivamente a migliorare la qualità dei servizi e la formazione del personale),
- sui Minori (in particolare per le tematiche prioritarie relative a educazione, lavoro minorile e comunicazione sociale per lo sviluppo),
- a favore dell'*Ownership* democratica (con particolare enfasi sulla collaborazione di tutti gli attori sociali, politici, istituzionali e non e della promozione della loro *accountability*),
- per la comunicazione (in particolare per l'utilizzo dei diversi approcci comunicativi consigliati),
- per l'Ambiente,

e soprattutto per l'*Empowerment* delle donne, supportando i grandi temi in esse contenuti:

- "Diritti delle donne e lotta alla violenza di genere" (attraverso azioni di sensibilizzazione per riconoscere le violenze di genere e combatterle all'interno delle scuole e nelle comunità; la promozione dei diritti positivi delle donne e le campagne di sensibilizzazione per la registrazione delle bambine all'anagrafe, così come la promozione di servizi giuridici di prossimità gratuiti)
- "Sviluppo rurale, protezione ambientale e sicurezza alimentare" (attraverso l'autonomizzazione delle donne per contrastare le disuguaglianze sociali ed economiche che mettono a rischio la sicurezza alimentare e, ove possibile, la creazione di sinergie con altri programmi della Cooperazione italiana in ambito agricolo e per lo sviluppo rurale)
- "Cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali" (attraverso la valorizzazione dei metodi di gestione delle risorse ambientali tradizionali promossi dalle donne e l'utilizzo di energie rinnovabili nell'ambito delle scuole e delle attività generatrici di reddito promosse)
- "Istruzione e preparazione alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (attraverso la componente principale del progetto atta a promuovere l'accesso e la riuscita scolastica delle bambine, adolescenti e ragazze secondo un approccio integrato; la promozione dell'utilizzo delle TIC (Tecnologie della Informazione e Comunicazione) nei licei femminili e nei corsi di alfabetizzazione funzionale per le madri promotrici delle AGR, oltre che il coinvolgimento di istituti di ricerca per la definizione di nuovi approcci per la femminizzazione delle filiere scientifiche)
- "Partecipazione delle donne alla *governance*" (attraverso il rafforzamento delle capacità orientato alla formalizzazione della partecipazione delle donne ai Comitati di gestione scolastici e alle Unioni regionali dei comitati di gestione oltre che alla loro responsabilizzazione come attrici del partenariato sociale)
- "L'*empowerment* economico delle donne" (in particolare attraverso una collaborazione con le istituzioni deconcentrate dell'istruzione e le autorità decentrate per la creazione di percorsi innovativi di lotta contro la povertà che riconoscono le donne come "forza economica e attrici dell'innovazione").

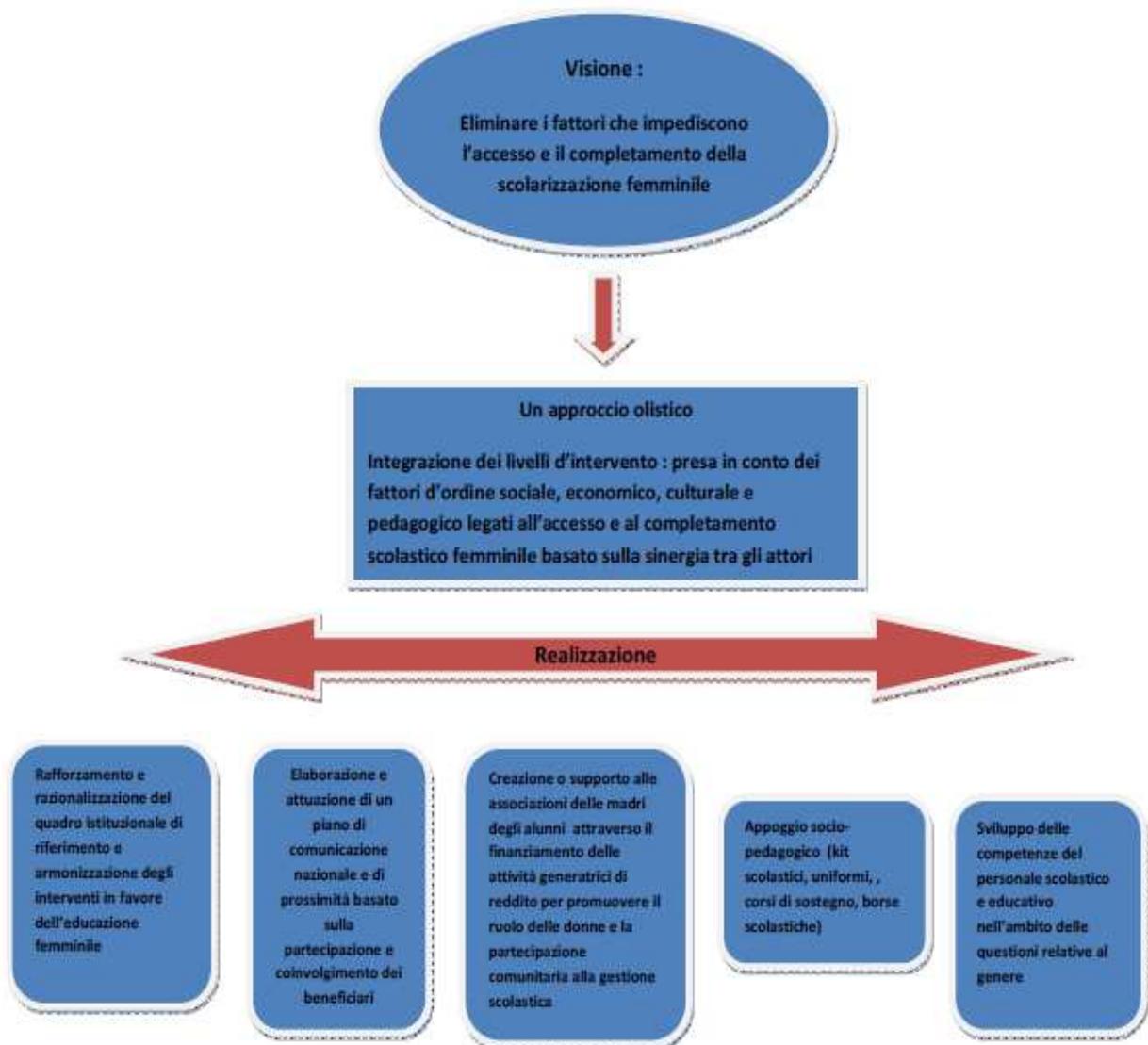
Approccio integrato, partecipativo, sinergico e trasparente

Il progetto perseguirà un approccio partecipativo con l'obiettivo di implicare le comunità beneficiarie e le collettività locali in tutte le fasi d'identificazione, formulazione, esecuzione e monitoraggio delle attività in favore dell'educazione femminile e dell'*empowerment* delle donne.

La strategia di intervento si basa sulla capitalizzazione e la diffusione del modello elaborato durante la fase pilota del progetto PAEF per la replicabilità dell'esperienza. Questo modello, definito con il supporto di esperti dell'Università Cheick Anta Diop di Dakar, è stato riconosciuto come buona pratica per la promozione dell'educazione femminile dal Governo del Senegal ed è citato nel PAQUET come strategia di attuazione della "politica di genere".

Il modello proposto per la replicabilità si basa su un approccio olistico che prende in considerazione fattori d'ordine culturale, economico e pedagogico che possono favorire la scolarizzazione e il completamento scolastico delle bambine e delle ragazze eliminandone gli ostacoli alla base.

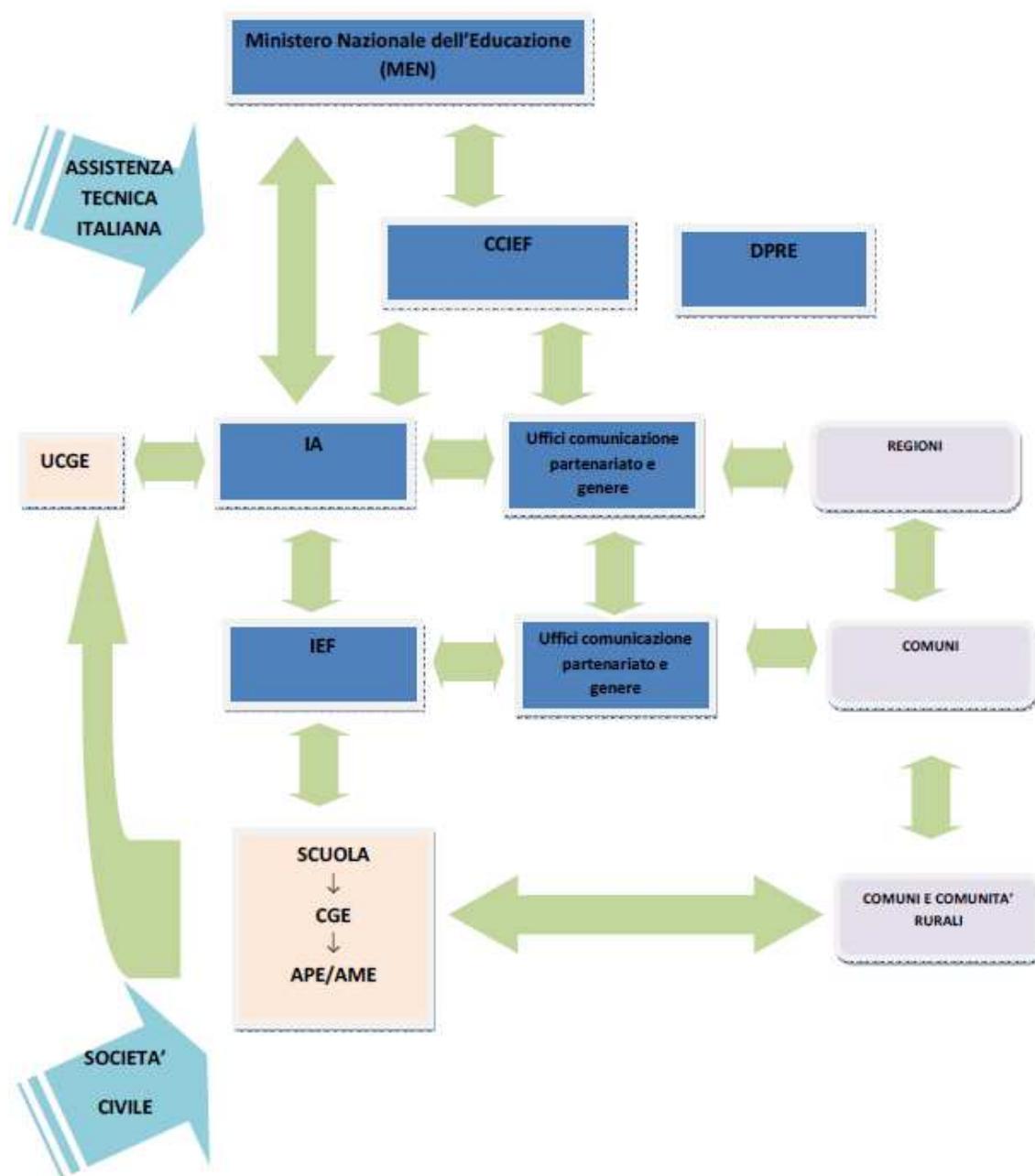
Il modello PAEF può essere schematizzato come segue:



Il valore aggiunto della diffusione del modello per questa nuova fase sarà dato da:

- il rafforzamento della visione strategica del CCIEF e la costituzione di meccanismi di concertazione interministeriale e tra gli attori coinvolti nella promozione dell'educazione femminile,
- il coinvolgimento dei livelli d'istruzione medio e secondario,
- il coinvolgimento degli istituti per la formazione iniziale degli insegnanti per l'integrazione degli aspetti di genere nei programmi di formazione,
- il coinvolgimento delle università per la ricerca di soluzioni adeguate per il coordinamento degli attori e per la promozione di percorsi innovativi di integrazione,
- un maggiore accento sulla lotta contro le violenze basate sul genere all'interno delle scuole e nelle comunità,
- il *capacity building* delle associazioni delle madri degli alunni finalizzato all'*empowerment* sociale ed economico (alfabetizzazione funzionale, formazione sui diritti, sensibilizzazione contro le violenze di genere),
- l'ampliamento della strategia di comunicazione con tecniche più adeguate e adattate ai diversi beneficiari,
- il sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie nelle scuole, atte anche al rafforzamento dell'offerta delle materie e delle filiere tecnico e scientifiche,
- il rafforzamento delle capacità degli attori istituzionali a tutti i livelli per migliorare le capacità di pianificazione, *suivi*/monitoraggio e valutazione delle attività in favore dell'educazione femminile,
- il coinvolgimento delle collettività locali competenti per il settore dell'educazione per un miglior coordinamento con le strutture deconcentrate del Ministero dell'Educazione e con le Unioni dei comitati di gestione finalizzata all'inserimento delle iniziative in favore dell'educazione femminile nei piani di sviluppo locale.

Questo approccio migliorato continua a basarsi su una struttura che articola l'intervento sulla partecipazione e la definizione di sinergie tra gli attori coinvolti (attori istituzionali dell'educazione, scuole, società civile) estendendole in questa fase verso nuovi attori, in particolare le collettività locali e i partner tecnici e finanziari secondo questo schema:



Questa nuova fase si ispira infatti anche ai principi, definiti dal GdS e dai partner tecnici e finanziari, contenuti nella Lettera di politica generale del settore dell'educazione e della formazione quali:

- La territorializzazione delle politiche pubbliche,
- Il rafforzamento del partenariato tra attori politici, tecnici, finanziari e sociali nella formulazione, la realizzazione e il *suivi* dei programmi,
- La valorizzazione dei principi e dei valori su cui si basa la Repubblica del Senegal di cui la scuola pubblica ne è simbolo,
- La necessità di adeguare le politiche statali all'emergere di una società basata sull'informazione e sulla comunicazione sostenendo il settore educativo verso i progressi relativi all'accesso, alla qualità e alla *governance*.

5.2 Modalità di gestione

Il programma è orientato da una strategia che prevede la partecipazione di tutti i livelli operativi del Ministero dell'Educazione (nazionale, regionale e locale). Il CCIEF, organo incaricato dal Ministero dell'educazione nazionale (MEN) del coordinamento, del *suivi* e del monitoraggio delle politiche di genere in materia di istruzione, è l'agenzia governativa che rappresenterà il Governo del Senegal a livello istituzionale e sarà responsabile dell'esecuzione del progetto.

Il coordinamento per il pilotaggio strategico del progetto sarà assicurata dal CCIEF che potrà avvalersi per la parte operativa di un Comitato di gestione (CG) composto da un capo programma, un assistente tecnico in educazione e genere, una segretaria, un contabile e un logista. In più il CCIEF mobilizzerà tutte le competenze e risorse umane del Ministero dell'Educazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi (esperti in diritti umani e *gender*, esperto in *suivi* e valutazione, esperto in gare d'appalto ecc).

La realizzazione del progetto sarà assicurata dal **Comitato di Pilotaggio (CP)** e dal **Comitato di gestione (CG)**

Il Comitato di Pilotaggio (CP)

Il Comitato di Pilotaggio (CP) costituisce l'organismo decisionale al livello più elevato e sarà costituito a seguito della firma dell'Accordo di progetto.

A tale Comitato sarà affidato il mandato di verificare la coerenza con le politiche e le strategie di sviluppo nazionali, la conformità delle procedure adottate con la normativa senegalese, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività secondo la programmazione e la buona gestione amministrativa e contabile delle risorse rese disponibili. Inoltre sarà suo compito approvare il budget e il piano annuale d'orientamento delle attività.

Il Comitato di Pilotaggio sarà presieduto dal Ministero dell'educazione (nella persona del Ministro o di un suo rappresentante) e sarà composto di:

- un rappresentante della Direzione della Pianificazione e della Riforma dell'Educazione,
- un rappresentante della Direzione dell'Insegnamento Elementare,
- un rappresentante della Direzione dell'Insegnamento medio e secondario generale,
- un rappresentante della Direzione dell'Alfabetizzazione e delle lingue nazionali,
- un rappresentante della Direzione della Formazione e della comunicazione,
- un rappresentante della Direzione dell'Amministrazione generale e dell'equipaggiamento,
- un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze,
- un rappresentante della società civile,
- un rappresentante della Cooperazione Italiana.

Il CP si riunirà ogni sei mesi e ogni volta che sarà ritenuto necessario per discutere di questioni urgenti.

Comitato di gestione (CG)

Il CG è lo strumento tecnico e operativo del CP ed è responsabile dell'attuazione globale del progetto. Il CG assisterà il CP nella definizione delle strategie, l'orientamento e la pianificazione delle attività annuali e semestrali, la verifica delle procedure adottate, l'analisi e l'approvazione dei finanziamenti per le diverse componenti e nella valutazione dello stato d'avanzamento delle attività per mezzo di rapporti semestrali e annuali.

Il CG assicurerà il coordinamento delle attività del progetto attraverso la preparazione e l'esecuzione dei piani operativi annuali e piani d'azione semestrali che saranno approvati dal CP. Inoltre il CG sarà responsabile della supervisione del S&E.

Il CG sarà incaricato di :

- Elaborare il manuale di procedure e sottoporlo all’approvazione del CP;
- Selezionare e contrattare i partner e gli esperti incaricati di realizzare le componenti di formazione e ricerca/studio;
- Garantire la collaborazione e il coordinamento tra gli attori locali coinvolti nel programma;
- Elaborare i Piani d’Azione annuali del progetto e presentarli al CP;
- Elaborare i Piani Operativi annuali del progetto e presentarli al CP;
- Monitorare le attività ed elaborare i rapporti di avanzamento semestrali e sottoporli all’approvazione del CP;
- Assicurare la gestione delle risorse e il funzionamento del progetto;
- Preparare i rapporti tecnici e finanziari annuali e sottoporli all’approvazione del CP;
- Assicurare il coordinamento e le sinergie delle differenti componenti del progetto;
- Orientare, verificare e valutare le attività dei prestatori;
- Orientare, verificare le attività delle IA e delle IEF;
- Garantire il coordinamento e le sinergie con gli altri progetti e programmi della Cooperazione denegalo-italiana realizzati nelle zone d’intervento;
- Organizzare gli atelier d’informazione e lancio nelle zone d’intervento;
- Preparare le convocazioni per le riunioni del CP e assicurare il servizio di Segretariato del CP;
- Eseguire le procedure di pagamento a seguito delle delibere del CP;
- Elaborare i dati e le informazioni prodotte dal programma;
- Organizzare, garantire e controllare il sistema di S&E del Progetto.

Allineamento (Alignment)

Per la gestione e il coordinamento dell’iniziativa verrà utilizzato personale dirigente e tecnico del MEN. In tal modo si evita di costituire una struttura speciale, una “*Parallel Implementation Unit*” (PIU), favorendo la sostenibilità dell’iniziativa e la formazione del personale “on the job.”

Le modalità di esecuzione, gli obiettivi, i risultati e le attività sono stati discussi con il CCIEF e con la DPRE e gli altri partner del progetto e sono coerenti con le strategie del Governo del Senegal in materia di istruzione (PAQUET)

La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell’iniziativa sono di responsabilità diretta della Controparte locale, ovvero il CCIEF. Verranno utilizzate le procedure locali di *procurement* e di *audit*. Il CCIEF è un ente governativo e come tale è sottoposto alle leggi e direttive della Repubblica del Senegal in materia di acquisizione di beni, servizi e lavori e di *audit*.

L’assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria su richiesta del partner istituzionale per coinvolgere e valorizzare al massimo l’*expertise* locale con conoscenze legate al contesto e alla cultura senegalesi. La collaborazione migliorerà la capacità di analisi e di *problem solving* risultanti dalla convergenza di esperienze e competenze diverse. La presenza dell’assistenza italiana è giustificata dalle necessità tecniche ed amministrative della procedura di gestione proposta, inoltre sarà finalizzata ad assicurare la visibilità, la partecipazione e la contribuzione dell’Italia ai gruppi di lavoro tematici dell’Unione Europea e nel quadro di coordinamento dei Partners tecnici e finanziari negli ambiti dell’istruzione, della protezione sociale e delle tematiche di genere.

Gestione orientata ai risultati (managing for development results)

L’iniziativa ha definito obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e che potranno essere misurati sulla base delle statistiche degli uffici regionali del MEN.

Il *suivi* sarà garantito durante tutta l’esecuzione del progetto da un esperto in *suivi* e valutazione che accompagnerà l’implementazione delle attività come raccomandato nel PAQUET.

Trasparenza e responsabilità reciproca (Mutual Accountability)

Per favorire la trasparenza dei processi decisionali e la diffusione delle informazioni il progetto utilizzerà gli organi di concertazione nazionali e locali come il CP e veicolerà le informazioni per mezzo dei media locali più utilizzati, come le radio locali e le televisioni nazionali e locali per l’avvio

di ogni attività di rilievo.

All'inizio di ogni annualità il progetto organizzerà uno o più atelier regionali di lancio al quale saranno invitati i rappresentanti istituzionali, delle autorità e delle collettività locali, della società civile e delle comunità.

Dopo ogni CP il progetto rilascerà un comunicato stampa per informare il pubblico sulle principali decisioni prese.

Al termine delle attività è prevista una valutazione congiunta.

Procedure di gestione finanziaria

Il progetto sarà gestito dal segretario esecutivo del CCIEF o un suo rappresentante debitamente autorizzato. Verranno aperti due conti : un conto principale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su cui la DGCS verserà le *tranches* di finanziamento come stabilito dall'Accordo, e un conto secondario gestito direttamente dal CCIEF e alimentato dal conto principale una volta approvati i piani operativi presentati annualmente.

La movimentazione del conto operativo (secondario) sarà assicurata dalla sola firma del Segretario esecutivo del CCIEF e le operazioni tecniche e finanziarie saranno preparate, verificate e vistate dal Segretario esecutivo assistito dai capi programma e dal contabile del progetto.

La messa a disposizione del finanziamento si farà in tre *tranches* con cadenza annuale. L'erogazione della prima *tranche* da parte della DGCS/MAE sarà eseguita dopo la nomina degli organi di gestione del progetto (CP e CG), e dopo l'approvazione del Piano Operativo della prima annualità del progetto. L'erogazione della seconda e terza *tranche* sarà effettuata dopo l'approvazione dei rapporti tecnici e finanziari del periodo precedente e solo se almeno il 70 % dei fondi della quota annuale precedente risulta essere impegnato.

Audit contabile e finanziario

Il progetto dovrà essere sottoposto alla fine di ogni annualità a un *audit* contabile e finanziario, e sarà affidato a una Società di Audit (SA) esterna, selezionata a seguito di una gara in Senegal, che dovrà verificare e certificare la gestione contabile, finanziaria e amministrativa per ogni *tranche* di fondi messi a disposizione del progetto dalla DGCS.

La Società di Audit applicherà le procedure nazionali in materia di revisione contabile e finanziaria e sarà reclutata attraverso gara d'appalto gestita dal MEN nel corso dei tre mesi seguenti la data di trasferimento del finanziamento. La Società, sarà selezionata fra quelle che rispondono alle norme approvate dalla Federazione internazionale dei ragionieri (IFAC) e dall'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di Controllo (INTOSAI) e potrà essere utilizzata anche per servizi più specifici, se le due parti lo considereranno necessario.

La Società d'Audit dovrà produrre un documento esaustivo, composto da una sintesi e da un rapporto dettagliato, alla fine della missione d'*audit*. Il rapporto dovrà anche comprendere un'opinione, sotto forma di certificato, sull'utilizzo dei fondi. Il rapporto d'*audit* dovrà essere consegnato al CCIEF e alla DGCS e approvato dal CP. In qualsiasi momento, la DGCS potrà richiedere degli *audit* straordinari.

Procurement

Il Ministero dell'Educazione sarà responsabile dell'acquisizione dei beni, delle forniture e delle prestazioni di servizi previsti per la realizzazione delle attività del progetto. L'acquisizione sarà fatta seguendo le procedure nazionali indicate nella legge n° 2006-16 del 30 giugno 2006 che modifica la legge n° 65-51 del 19 luglio 1965 che adotta il Codice degli Obblighi dell'Amministrazione (COA) e nel decreto n° 2007-545 del 25 aprile 2007 che adotta il Codice degli Appalti pubblici (CMP). Queste procedure sono utilizzate dalla maggior parte dei donatori in Senegal (BM, DCE, PNUD, ecc.). Il Ministero dell'Educazione attribuisce l'appalto solo dopo aver ricevuto il parere di non-obiezione dalla parte Italiana. Il parere di non-obiezione dovrà essere richiesto anche per le modifiche che cambino le clausole e le condizioni di mercato.

6. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto ha una durata prevista di 3 anni (36 mesi) conformemente al suo budget.

Le attività di formazione e quelle relative alla definizione della strategia del CCIEF si concentreranno nel primo anno, così come l'attività di ricerca azione preposta alla creazione di un meccanismo di coordinamento e collaborazione interministeriale che sarà integrato nel corso del progetto alla strategia del CCIEF. Il resto delle attività saranno distribuite nell'arco dei tre anni.

Per garantire la continuità con la fase pilota del PAEF, é auspicabile che il progetto possa prendere avvio nel secondo trimestre del 2014.

7. COSTI E PIANO FINANZIARIO

Analisi dei costi per componenti

Tutti i costi sono stati verificati in concertazione con i tecnici incaricati del Ministero dell'Educazione senegalese.

Il costo totale del Programma è di 4.000.000 di euro sarà interamente a carico della DGCS, il contributo della controparte senegalese riguarda i costi fissi (acqua e elettricità e le tasse doganali).

Fondo Attività

Risultato	Componenti	Tot € 3.153.000
Il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di interventi in favore dell'educazione femminile é rafforzato e coerente alla strategia del Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile (CCIEF) del MEN	A. Rafforzamento politico e istituzionale del quadro interministeriale di coordinamento delle attività in favore dell'educazione femminile	243.000 €
	B. Rafforzamento del coordinamento delle attività in favore dell'educazione femminile a livello deconcentrato	113.000 €
La qualità dell'insegnamento e le condizioni a favore dell'accesso e del mantenimento scolastico delle bambine e delle adolescenti sono migliorati	A. Rafforzamento delle capacità degli insegnanti in <i>gender</i> per una migliore qualità dell'insegnamento	73.350 €
	B. Sostegno socio-economico e pedagogico delle allieve delle scuole elementari, medie e secondarie del progetto	1.259.090 €
Le comunità, le scuole, le famiglie, le istituzioni sono sensibilizzate sui diritti delle donne e delle bambine	Comunicazione e sensibilizzazione sui diritti delle donne e contro la violenza di genere	939.000 €
L'empowerment socio-economico delle donne é promosso e la partecipazione della comunità per la presa in carico dell'educazione femminile é rafforzata	A <i>Empowerment</i> delle donne e finanziamento di attività generatrici di reddito	429.000 €
	B. Partecipazione e responsabilizzazione comunitaria	32.000 €

Un dispositivo di pianificazione, suivi, monitoraggio e valutazione delle attività di promozione dell'educazione femminile é attivato e funzionale	Rafforzamento del sistema di pianificazione, <i>suivi</i> /monitoraggio, capitalizzazione e valutazione del MEN e del CCIEF	64.600 €
---	---	-----------------

Gestione

Voci di spesa	Tot € 607.000
Presenza in carico delle indennità del personale del CCIEF(segretario esecutivo, segretaria, contabile, logista, esperto in gare d'appalto, assistente tecnico, 1 capo programma, esperto S&E, autista...) per tre anni	236.775 €
Esperti contrattati in loco per assistenza specifica relativa all'esecuzione delle attività	27.500 €
Dotazione di veicolo, assicurazione e carburante	76.225 €
Missioni di monitoraggio	180.000 €
Valutazioni intermedia e finale e restituzione risultati condivisa	35.000 €
Forniture varie e PC	18.500 €
Audit e costi bancari	33.000 €

Fondo Esperti - Assistenza tecnica italiana

Voci di spesa	Tot € 240.000			
	Totale Euro	Anno 1	Anno 2	Anno 3
1 Assistente tecnico italiano in lunga missione (36m/p x una media di 6.666,7 Euro m/p la cui retribuzione di base e indennità di servizio estero sono calcolati secondo i criteri del DM 863/198 e successive modifiche e comprensivi di assicurazione, INPS e biglietti aerei)	240.000	80.000	80.000	80.000

Sintesi

Linea budget	I anno	I anno	III anno	Totale
TOTALE	1.639.300	1.167.000	1.193.700	4.000.000
Il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di interventi in favore dell'educazione femminile é rafforzato e coerente alla strategia del Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile (CCIEF) del MEN	168.000	70.000	118.000	356.000
La qualità dell'insegnamento e le condizioni a favore dell'accesso e del mantenimento scolastico delle bambine e delle adolescenti sono migliorati	513.100	420.300	399.000	1.332.440

Le comunità, le scuole, le famiglie, le istituzioni sono sensibilizzate sui diritti delle donne e delle bambine	389.000	275.000	275.000	939.000
L'empowerment socio-economico delle donne è promosso e la partecipazione della comunità per la presa in carico dell'educazione femminile è rafforzata	226.200	117.400	117.400	461.000
Un dispositivo di pianificazione, <i>suivi</i>/ monitoraggio e valutazione delle attività di promozione dell'educazione femminile è attivato e funzionale	34.000	15.300	15.300	64.600
Gestione	229.000	189.000	189.000	607.000
Assistenza tecnica italiana	80.000	80.000	80.000	240.000

La Parte Senegalese provvederà, con proprie risorse finanziarie, alla copertura, dei costi per la realizzazione del programma non imputabili sui fondi messi a disposizione dalla DGCS.

In particolare, la Parte Senegalese si farà carico di quanto segue:

- dei costi di gestione della sede dell'Ufficio del CCIEF
- di tutte le tasse ed oneri doganali in Senegal.
- degli stipendi del personale del MEN e di altre amministrazioni senegalesi coinvolte nella iniziativa, non esplicitamente indicato a carico del progetto;

8. FATTORI CHE ASSICURANO LA SOSTENIBILITA'

8.1 Misure politiche di sostegno

Per il Senegal il rafforzamento del settore dell'educazione è un obiettivo prioritario, così come il raggiungimento della uguaglianza di genere nel suo usufrutto. Infatti, per raggiungere il II e il III degli OMD, il Governo senegalese, ha optato per una serie di misure nel quadro del PAQUET. Queste misure mirano non solo ad elevare il tasso generale della scolarizzazione primaria, ma alla crescita del tasso di scolarizzazione femminile e in particolare dell'accesso della componente femminile alle filiere tecnico e scientifiche nei livelli successivi al primario.

Il presente progetto, in armonia con queste priorità, è stato identificato di concerto con le autorità senegalesi responsabili per l'educazione e la formazione, che ne hanno apprezzato la specificità e ne hanno condiviso la validità come strumento di supporto alla loro strategia nazionale per l'educazione ed in particolare alla politica genere in essa contenuta. Il sostegno che il Governo senegalese intende dare alla presente iniziativa, permetterà di garantire la sostenibilità delle azioni intraprese e favorirà il dialogo tra pubblico e privato a livello nazionale, regionale e dipartimentale. La capitalizzazione e il rafforzamento dei risultati ottenuti durante la fase pilota contribuiranno al riconoscimento dell'approccio integrato PAEF come strategia preferenziale per la promozione dell'istruzione femminile come mezzo per l'*empowerment* delle donne. Il rafforzamento delle capacità del CCIEF e delle sue sedi deconcentrate ha lo scopo di migliorare le capacità della struttura organizzativa che garantirà la sostenibilità e la continuità delle azioni. Il coinvolgimento delle associazioni delle madri e dei genitori degli alunni e la messa in rete di tali attori con le collettività locali competenti per il settore dell'educazione ha lo scopo di collegare le risorse previste dai finanziamenti pubblici ai bisogni locali promuovendo allo stesso tempo la solidarietà e la partecipazione comunitaria.

8.2 Aspetti socioculturali

Il progetto è ispirato ad una metodologia partecipativa che favorisce il diretto intervento degli attori coinvolti sia nella formulazione che nella realizzazione delle attività. In ciascuna area di intervento gli attori diretti, composti dalle rappresentanze della società civile, comprese nei Comitati di Gestione

scolastica e dai servizi deconcentrati, gli IA e IEF attraverso gli uffici partenariato comunicazione e genere del Ministero dell' Educazione, permetteranno la valorizzazione delle specificità socio culturali nel territorio e il conseguente adeguamento delle metodologie e delle risposte. La fase pilota del progetto é stata essenziale come fase test per capire la percezione degli attori dell' approccio proposto. I buoni risultati ottenuti hanno portato a riproporre la metodologia utilizzata allargandone lo spettro d' azione e integrando elementi di valore aggiunto.

8.3 Quadro istituzionale e capacità gestionali

Il progetto è inserito pienamente a livello nazionale nel quadro istituzionale costituito dal Governo senegalese per il sostegno alla educazione e alla formazione. Sono previste attività di rafforzamento delle capacità gestionali delle istituzioni scolastiche comunitarie, nonché dei servizi deconcentrati regionali e dipartimentali del Ministero dell' Educazione e delle associazioni della società civile interessate coinvolgendo nel processo le collettività locali competenti per il settore dell' educazione.

8.4 Tecnologie appropriate

La strategia di intervento, attraverso il metodo partecipativo, valorizza la sfera educativa favorendo la ricerca di soluzioni appropriate e la promozione di strumenti operativi adeguati alle esigenze anche delle fasce più povere della popolazione.

L' approccio del progetto sarà molto semplice ed adattato alle realtà del terreno per proporre ai beneficiari delle soluzioni tecniche appropriate. Le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione terranno conto degli interventi precedenti, realizzati dalla Cooperazione Italiana nella fase pilota del PAEF e in altri programmi e da altri partner allo sviluppo e della situazione sul terreno.

8.5 Tematiche di genere

Una forte garanzia alla sostenibilità del progetto sta nel fatto che in Senegal la scolarizzazione femminile e quanto ne consegue in termini di acquisizione di competenze utili (in termini di crescita economica, salute e stato nutrizionale, benessere della società in generale) è un fattore acquisito e chiaramente espresso dagli assi prioritari relativi all' educazione della SNDES e dagli orientamenti del PAQUET.

8.6 Sostenibilità ambientale

L' approccio intersettoriale che sottende alla metodologia utilizzata, prende in considerazione la conservazione delle risorse ambientali. Tale attenzione è parte consistente della strategia educativa (espressa anche dai contenuti dei corsi specie in "competenze di vita corrente") per la quale il criterio della sostenibilità ambientale è ritenuto importante. La sostenibilità ambientale sarà inoltre promossa attraverso l' incoraggiamento all' utilizzo di energia rinnovabile per la realizzazione delle AGR e nelle scuole.

8.7 Sostenibilità economica e finanziaria

La sostenibilità economica è condizionata dalla partecipazione delle istituzioni e delle associazioni locali alle attività previste nella strategia d' intervento. La sempre maggiore implicazione del Governo senegalese nel settore dell' educazione femminile attraverso il rafforzamento del Quadro di Coordinamento delle Iniziative a favore della scolarizzazione femminile (CCIEF), sono condizioni intrinseche e necessarie alla sostenibilità del programma.

La strategia, finalizzata al miglioramento delle condizioni di promozione dell' educazione femminile, realizza una sensibilizzazione delle collettività locali in grado di permettere una loro mobilitazione anche in seguito, nonché una capitalizzazione delle acquisizioni formative, da parte del corpo docente, delle associazioni dei genitori degli alunni e delle madri degli alunni e dell' associazione dei giornalisti, utile ad una loro replicazione negli anni di corso successivi alla fine del programma. Inoltre, il rafforzamento socio-economico delle associazioni femminili locali impegnate in attività remunerative già volte alla contribuzione per la risoluzione dei problemi scolastici, costituisce un ulteriore fattore di sostenibilità del programma. L' implicazione delle collettività locali per la presa in

conto delle attività di promozione dell'educazione femminile nei piani locali di sviluppo risulta fondamentale per la sostenibilità finanziaria delle attività dopo la fine del progetto. La creazione delle Unità dei comitati di gestione accompagnerà questo processo attraverso la partecipazione dei genitori, anch'essi impegnati nella sostenibilità delle attività scolastiche.

8.8 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio seguirà la struttura di gestione del Programma, dall'unità minima della cellula genere interna ai Comitati di Gestione scolastica, attraverso i centri di responsabilità delle Ispesioni dell'educazione e della formazione (IEF) e delle Ispesioni Accademiche (IA) per mezzo dei punti focali degli uffici partenariato comunicazione e genere fino a rimontare al CCIEF e al livello di gestione di Programma rappresentato dal CG.

Seguendo la prassi internazionale, il monitoraggio sarà svolto, dunque, secondo le seguenti modalità:

- Un monitoraggio interno, eseguito dai soggetti realizzatori. Il CCIEF si occuperà del livello generale, le ispezioni accademiche dei livelli regionali, le IEF dei livelli dipartimentali e la responsabile della cellula genere del livello locale. Il tutto sarà coordinato da un esperto *suivi* e valutazione a livello del CG che si occuperà della definizione del sistema di S&E.
- Un monitoraggio esterno realizzato dall'assistenza tecnica italiana e dalla DGCS/UTC.
- Inoltre, sarà individuata, attraverso un bando, una società di servizi locale per la realizzazione dell'audit finanziario esterno, secondo quanto previsto dall'Accordo di progetto.
- Una valutazione intermedia e una valutazione finale congiunta verranno realizzate per valutare i risultati intermedi, per riorientare le attività in corso d'opera e per valutarne l'impatto finale, tranne conclusioni ed emanare raccomandazioni da condividere con gli altri donatori.

Il sistema di S&E dovrà essere mirato a :

1. Definire le attività di monitoraggio delle differenti componenti del progetto.
Occorrerà monitorare l'esecuzione delle attività necessarie alla realizzazione delle attività. Le informazioni necessarie al S&E e gli strumenti specifici di raccolta dovranno essere identificati e preparati (schede, questionari) all'inizio del progetto. I diversi attori, incaricati dell'esecuzione sul terreno ai vari livelli, saranno responsabili della raccolta delle informazioni necessarie ad alimentare il sistema di S&E.
2. Definire gli indicatori di impatto concernenti gli obiettivi e i risultati del progetto. Al fine di misurare gli impatti sulla riduzione della vulnerabilità e della povertà e sul miglioramento dell'accesso e del completamento della scolarizzazione femminile bisognerà definire gli indicatori di impatto utilizzando la documentazione di base e compararli con gli impatti del progetto.
3. Elaborare gli indicatori specifici di genere con un approccio partecipativo.
Per favorire la promozione dell'*empowerment* delle donne e dell'uguaglianza di genere sin dalla fase di identificazione delle AGR da finanziare, il progetto fornirà un'assistenza tecnica per l'elaborazione di indicatori partecipativi specifici di genere attraverso un'analisi di genere. Gli indicatori qualitativi e quantitativi e la raccolta di dati disaggregati per sesso, saranno elaborati in base ad analisi di genere nelle regioni di intervento per permettere la reale partecipazione della comunità nella realizzazione delle attività. Queste analisi di genere per l'elaborazione degli indicatori potranno essere eseguite con l'aiuto di consulenti locali concordati con il CCIEF. Per le regioni di Kaolak e Dakar potranno essere utilizzati i diagnostici partecipativi sulle potenzialità economiche per l'*empowerment* delle donne realizzati tra gennaio e marzo 2013 nel quadro del progetto PIDES finanziato dalla Cooperazione senegalo-italiana.

Nella fase di definizione del sistema di S&E si dovranno prevedere: (i) i dati principali da raccogliere, (ii) la loro periodicità, (iii) gli strumenti e il formato di raccolta dei dati e informazioni, iv) la struttura

della base di dati, (v) un sistema di analisi che permetta di valutare gli impatti e di seguire l'implementazione delle attività delle diverse componenti, (vi) la definizione degli indicatori di impatto e di monitoraggio delle componenti.

I criteri di valutazione applicati per il monitoraggio saranno quelli dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza, della sostenibilità, del coordinamento, della complementarità, del rispetto dell'ambiente, del buon governo e dell'incidenza sulla lotta alle discriminazioni di genere.

9. CONSIDERAZIONI FINALI

Il progetto appare particolarmente rilevante e strategico per i motivi qui di seguito elencati.

In primo luogo questo intervento assume un carattere prioritario per la volontà del Governo italiano di contribuire alla lotta alla povertà in Africa Occidentale attraverso il sostegno delle donne. In secondo luogo il progetto è finalizzato specificamente alla promozione della scolarizzazione femminile per cui insiste una discriminazione di genere. In terzo luogo, il progetto, valorizzando sia l'apporto degli attori istituzionali, che quello delle collettività di base (fra cui le associazioni femminili coinvolte nella promozione della scolarizzazione femminile) contribuisce a rafforzare i tessuti sociali dei territori interessati e a implementare il processo di partecipazione politica delle istituzioni locali.

Il sostegno del Governo italiano a questa azione può dunque rivestire un ruolo di particolare importanza, poiché consente di collegare l'intervento a supporto dell'istruzione femminile con azioni in favore dell'*empowerment* delle donne, il tutto integrato in una strategia di sostegno alla popolazione dell'area secondo un approccio di sviluppo territoriale, coerentemente con gli obiettivi della strategia di Cooperazione italiana in Senegal.

Il riconoscimento dell'approccio PAEF come buona pratica, e la volontà del GdS a capitalizzare e a rafforzare i risultati della fase pilota del progetto, sono poi di per sé elementi sufficienti a dimostrare l'importanza che tale iniziativa ha avuto a livello nazionale. L'integrazione di elementi che ne aumentano ed estendono i benefici ad altre fasce della popolazione, e soprattutto volti a rafforzarne la sostenibilità, risulta un valore aggiunto importante.

Si ritiene dunque l'iniziativa ben formulata e particolarmente adatta a sostenere il GdS nella promozione della scolarizzazione femminile e dell'*empowerment* delle donne oltre che ad accompagnarne il processo di rafforzamento delle autorità deconcentrate del MEN e di decentramento del settore dell'educazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, si raccomanda l'approvazione della presente iniziativa da parte del Comitato Direzionale e il suo finanziamento da parte del MAE-DGCS per un importo totale a dono di **Euro 4.000.000**.

Le attività del programma saranno finanziate con un dono ex art. 15 pari a **Euro 3.760.000** mentre le attività di assistenza tecnica in gestione diretta (fondo esperti) saranno finanziate a dono per un importo di **Euro 240.000**.

L'importo da erogare per la componente per le attività ex art.15 nel I Anno di attività è di **Euro 1.559.300**, per il II Anno di attività è di **Euro 1.087.000** e per il III anno è di **Euro 1.113.700**.

L'importo da erogare per la componente a dono in gestione diretta (fondo esperti) sarà equamente ripartito nel triennio (**Euro 80.000** anno).


L'esperto UTC
Mariarosa Stevan

Visto:

Il Funzionario Preposto all'UTC
Min. Plen. Pier Francesco Zazo

Allegati

Paese	SENEGAL	AID n.:
Titolo	<i>Progetto d'appoggio all'educazione femminile e all'empowerment delle donne per uno sviluppo locale inclusivo - PAEF plus</i>	Parere NVT del
Compilatore		Data

NUOVO MARKER EFFICACIA

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/NO²	Pagina di riferimento nel documento in esame³	Note⁴	Conferma del NVT⁵	Raccomandazioni⁶
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	Pag.26			
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	Pag.26			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni

² A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

³ A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

⁴In questa colonna l'Esperto potrà eventualmente evidenziare i motivi per i quali non fosse possibile applicare il criterio verificato nel particolare contesto dell'iniziativa

⁵ A cura del NVT

⁶A cura del NVT; si tratta di valutazioni qualitative e/o raccomandazioni puntuali che evidenzino le possibili criticità e le rendano monitorabili nel corso della realizzazione

1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	26			
---	---	----	----	--	--	--

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio ⁷	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all'ottenimento dei suoi risultati? PUNT MAX 4	SI	11, 14, 19, 21, 24,30			
2	L'iniziativa rafforza le capacità del paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNT MAX 4	SI	14, 19, 20			
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 4	SI	11, 14, 17			

⁷ A cura del NVT

Totale MAX 12	
----------------------	--

2- Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit</i> (PIU) ⁸ ? PUNT MAX 4	SI	31			
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa s'iscrive? PUNT MAX 3	SI	5, 11, 17			
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali ⁹ di "procurement" e "auditing"? PUNT MAX 4	SI	31, 32			
4	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con	SI	30			

⁸Per PIU si intende una struttura costituita ad hoc per la gestione del progetto e nella quale lavora, esclusivamente o principalmente, personale del paese donatore. È dunque preferibile affidarsi alle strutture esistenti del paese partner, senza crearne di nuove e rafforzando, ove possibile, quelle esistenti.

⁹ Adozione del sistema paese

	modalità concordate con il paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3					
Totale MAX 14						

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione congiunta)? PUNT MAX 4	SI	25			
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 4	SI	37			
Totale MAX 8						

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
--	----------------	--------------	---	-------------	------------------	------------------------

1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del Paese beneficiario)? PUNT MAX 4	SI	11, 12, 15, 18, 22, 25, 31,			
2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNT MAX 3	SI	30, 36, 37			
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNT MAX 3	SI	23			
Totale MAX 10						

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNT MAX 4	SI	31			
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? PUNT MAX 3	SI	30			
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNT MAX 3	SI	31			
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	<p>Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud?</p> <p>PUNT MAX 3</p>	SI	19, 23			
2	<p>Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali?</p> <p>PUNT MAX 3</p>	SI	19	Attività di ricerca		
Totale MAX 6						

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)¹⁰

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? PUNT MAX 4	SI	26			
2	L'iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal paese partner di riduzione della povertà e per l'inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	11, 12, 24, 25			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del paese partner? PUNT MAX 4	SI	35,36			
Totale MAX 10						

¹⁰Le domande relative ai punti 7, 8 e 9 sono specificamente rivolte a fornire indicazioni non tanto sulla rispondenza dell'iniziativa ai criteri di efficacia contemplati nel quadro dei principi e alle indicazioni delle Conferenze internazionali sull'Efficacia dell'Aiuto di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011), quanto a fornire risposte sull'aderenza dell'iniziativa a tre determinate tematiche di policy –riduzione della povertà, uguaglianza di genere e *empowerment* delle donne, sostenibilità ambientale - a cui la cooperazione italiana annette particolare rilevanza.

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)¹¹

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	<p>Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida per uguaglianza di genere e <i>empowerment</i> delle donne” della DGCS (pubblicate a luglio 2010)?</p> <p>PUNT MAX 4</p>	SI	5, 26			
2	<p>L’iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l’uguaglianza di genere e l’<i>empowerment</i> delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ?</p> <p>PUNT MAX 2</p>	SI	5, 11, 14, 19, 24			
3	<p>Sono previste specifiche verifiche dell’impatto sulle donne, basate su dati disaggregati?</p> <p>PUNT MAX 4</p>	SI	37, 37			
Totale MAX 10						

¹¹ Come sopra

9 – Sostenibilità ambientale (Environment sustainability)¹²

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2011)? PUNT MAX 4	SI	26			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'ambiente ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali ? PUNT MAX 2	SI	18, 23			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNT MAX 4	NO				
Totale MAX 10						

¹² Come sopra

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80% ¹³ ? Totale MAX 10	SI	1, 31			
Totale MAX 10						

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
--	--

¹³Ove non diversamente specificato, per legamento si intende la percentuale di finanziamento relativo a spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani. Nel caso di finanziamenti di tipo diverso per la stessa iniziativa, ai fini dell'attribuzione del punteggio si calcola il legamento medio ponderato.